Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 04 settembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 04 settembre 2026

Coop Alleanza 3.0

03/09/2026 **Repubblica (Rep)** 5
Supermercati e discount, dove conviene fare la spesa: l'indagine di Altroconsumo

Area Emilia Romagna

04/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 69 7
'La voce dei libri' riparte da Montroni

04/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 52 8
Raccolta di materiale scolastico Un corredo per i bambini

04/09/2026 **SetteSere Qui** Pagina 6 10
Torna la grande raccolta del materiale scolastico

04/09/2026 **Estense** 11
L'ultima missione: Project Hail Mary al Parco Pareschi

03/09/2026 **Ravenna e Dintorni** 12
"Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola": il 5 e il 12 settembre la colletta di materiale scolastico

03/09/2026 **Ravenna24Ore.it** 13
"Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola": il 5 e 12 settembre la raccolta del materiale scolastico

03/09/2026 **RavennaNotizie.it** 15
Torna a Ravenna "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola": due giornate di raccolta di materiale scolastico per le famiglie in difficoltà

03/09/2026 **ravennawebtv.it** 17
Ravenna, torna la raccolta di materiale scolastico per le famiglie in difficoltà

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

04/09/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 24 *ROBERTO CURTO* 18
Ruba alimentari e alcolici Bloccato e arrestato un 28enne

04/09/2026 **Il Gazzettino (ed. Belluno)** Pagina 7 19
Ruba, si nasconde, lo trovano sventato un furto alla Coop

Area Sud e Isole

03/09/2026 **Balarm** 20
Talk, incontri, concerti e laboratori: la festa delle cooperative al Parco Villa Filippina

03/09/2026 **Il Moderatore** 23
Non solo talk: MADRÈA trasforma Villa Filippina in una piazza per ripensare la Sicilia

Controllate e partecipate

04/09/2026 **Il Foglio** Pagina 3 25
La grande coalizione di Siena

04/09/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 5 *MATTEO LIGNELLI* 26
Summit dei parlamentari a Siena per salvare Mps dal risiko bancario

04/09/2026 **La Provincia di Cremona** Pagina 3 28
Unipol schiera la 'squadra dei periti'

Coop e Cooperazione

04/09/2026 **Il Giorno (ed. Monza Brianza)** Pagina 57 29
Coop arriva a San Rocco Qualità e prezzo giusto al servizio del quartiere

04/09/2026 **Il Piccolo Alessandria** Pagina 31 31
Solidarietà Sabato la raccolta della cancelleria per gli studenti

04/09/2026 **La Provincia Pavese** Pagina 24 32
Raccolta solidale di materiale didattico

04/09/2026 **Corriere di Viterbo** Pagina 27 33
La reporter Antonella Napoli presenta "Voci di resistenza"

04/09/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 62 34
Festival associazioni Il lungo settembre della cultura

Concorrenza GDO

04/09/2026 **Il Gazzettino** Pagina 16 35
Nuovo Lidl, inaugurazione con protesta: «Adesso basta consumare suolo»

04/09/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 26 *- A. AB.* 36
Sit-in all'inaugurazione del Lidl «Cemento che sacrifica il verde»

03/09/2026 **gdonews.it** 37
Lidl apre a Maerne di Martellago e supera i 90 store in Veneto

03/09/2026 **gdonews.it** 38
Crai rafforza la prossimità urbana a Roma con il nuovo store all'Aventino

04/09/2026 **Corriere del Veneto** Pagina 9 *Anna Maselli* 39
Ex Umberto I, i 5 no del comitato Ricorso al Consiglio di Stato

04/09/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 23 *MARTA ARTICO* 41
Area ex Umberto I è scontro sulle torri L'assessore: basta con il partito del no

04/09/2026 **La Provincia Pavese** Pagina 9 43
Amici di scuola e dello sport, l'occasione per donare il materiale didattico

04/09/2026 **Libertà** Pagina 11 44
"Amici di scuola" con Esselunga un aiuto concreto all'educazione

04/09/2026 **Libertà** Pagina 24 *Nadia Plucani* 45
Salvi i lavoratori dei 4 ex Pam da lunedì l'insegna Gulliver

04/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)** Pagina 48 47
Sos carrello della spesa «Così si fa sempre più dura Un esercizio di contabilità»

04/09/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)** Pagina 7 49
Il carrello della spesa per i lucani è più conveniente

Economia, consumi e società

04/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 14 *Vincenzo Gesmundo* 50
Pasta 100% made in Italy solo se è garantita l'origine del grano duro

04/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Giorgio dell'Orefice* 53
Barilla fa shopping negli Usa con i «Mac&Cheese» di Goodles

04/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 55
Surgelati, il mercato cresce a 6,1 miliardi di (+3%)

04/09/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 56
Kiwi, polo europeo da 25 milioni Agrintesa: «La tradizione è futuro»

04/09/2026 **La Repubblica** Pagina 28 *Valentina Conte* 57
Diesel, c'è l'ultima mini-proroga lo sconto resta fino al 10 settembre

04/09/2026 **La Repubblica** Pagina 29 *FILIPPO SANTELLI* 59
Decreto bollette al palo e l'Italia paga di più degli altri Paesi europei

04/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 31 *MONICA PETA* 61
Rendiconti ESG dai bilanci 2027

Innovazione e mondo digitale

04/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Vittorio Carlini* 63
Big tech, boom degli impegni Sulla filiera AI 1.730 miliardi

04/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 66
Nvidia compra Hugging Face per quasi 13 miliardi $

04/09/2026 **La Stampa** Pagina 20 *Fabrizio Goria* 67
"L'Ai sta sconvolgendo i mercati I governi navigano a vista ma Roma rassicura più di Parigi"

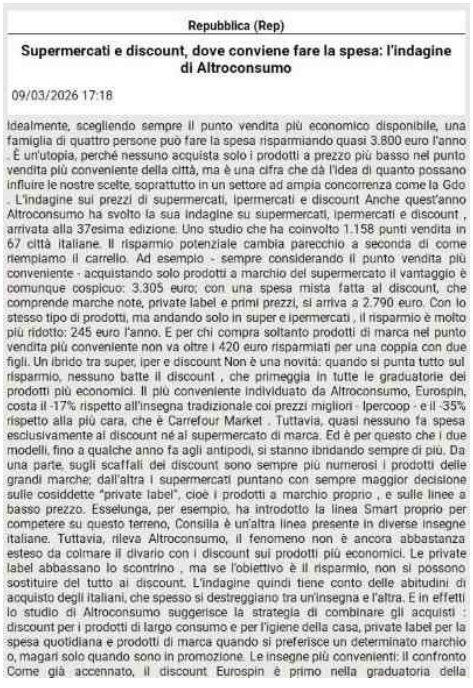
Politica

04/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Andrea Carli* 69
Antonio Tajani - «Per l'export obiettivo 700 miliardi nel 2027 Spinta dalla diplomazia»

Repubblica (Rep)

Coop Alleanza 3.0

Supermercati e discount, dove conviene fare la spesa: l'indagine di Altroconsumo



Repubblica (Rep)

Supermercati e discount, dove conviene fare la spesa: l'indagine di Altroconsumo

09/03/2026 17:18

Idealmente, scegliendo sempre il punto vendita più economico disponibile, una famiglia di quattro persone può fare la spesa risparmiando quasi 3.800 euro l'anno . È un'utopia, perché nessuno acquista solo i prodotti a prezzo più basso nel punto vendita più conveniente della città, ma è una cifra che dà l'idea di quanto possano influire le nostre scelte, soprattutto in un settore ad ampia concorrenza come la Gdo . L'indagine sui prezzi di supermercati, ipermercati e discount Anche quest'anno Altroconsumo ha svolto la sua indagine su supermercati, ipermercati e discount , arrivata alla 37esima edizione. Uno studio che ha coinvolto 1.158 punti vendita in 67 città italiane. Il risparmio potenziale cambia parecchio a seconda di come riempiamo il carrello. Ad esempio - sempre considerando il punto vendita più conveniente - acquistando solo prodotti a marchio del supermercato il vantaggio è comunque cospicuo: 3.305 euro; con una spesa mista fatta al discount, che comprende marche note, private label e primi prezzi, si arriva a 2.790 euro. Con lo stesso tipo di prodotti, ma andando solo in super e ipermercati , il risparmio è molto più ridotto: 245 euro l'anno. E per chi compra soltanto prodotti di marca nel punto vendita più conveniente non va oltre i 420 euro risparmiati per una coppia con due figli. Un ibrido tra super, iper e discount Non è una novità: quando si punta tutto sul risparmio, nessuno batte il discount , che primeggia in tutte le graduatorie dei prodotti più economici. Il più conveniente individuato da Altroconsumo, Eurospin, costa il -17% rispetto all'insegna tradizionale coi prezzi migliori - Ipercoop - e il -35% rispetto alla più cara, che è Carrefour Market . Tuttavia, quasi nessuno fa spesa esclusivamente al discount né al supermercato di marca. Ed è per questo che i due modelli, fino a qualche anno fa agli antipodi, si stanno ibridando sempre di più. Da una parte, sugli scaffali dei discount sono sempre più numerosi i prodotti delle grandi marche; dall'altra i supermercati puntano con sempre maggior decisione sulle cosiddette private label, cioè i prodotti a marchio proprio , e sulle linee a basso prezzo. Esselunga, per esempio, ha introdotto la linea Smart proprio per competere su questo terreno, Consilia è un'altra linea presente in diverse insegne italiane. Tuttavia, rileva Altroconsumo, il fenomeno non è ancora abbastanza esteso da colmare il divario con i discount sui prodotti più economici. Le private label abbassano lo scontrino , ma se l'obiettivo è il risparmio, non si possono sostituire del tutto ai discount. L'indagine quindi tiene conto delle abitudini di acquisto degli italiani, che spesso si destreggiano tra un'insegna e l'altra. E in effetti lo studio di Altroconsumo suggerisce la strategia di combinare gli acquisti : discount per i prodotti di largo consumo e per l'igiene della casa, private label per la spesa quotidiana e prodotti di marca quando si preferisce un determinato marchio o, magari solo quando sono in promozione. Le insegne più convenienti: il confronto Come già accennato, il discount Eurospin

è primo nella graduatoria della convenienza acquistando solo prodotti di marche minori. Ma nella classifica relativa alla spesa mista - che poi è proprio quella che gli italiani fanno più spesso - primeggiano ancora Eurospin insieme a In's, davanti a Lidl e Aldi. Ultima è Todis, dove si spende il 16% in più rispetto alle migliori. Tra supermercati e ipermercati tradizionali , invece, per la spesa mista il primo posto va a Dok, seguito a brevissima distanza da Coop, Famila Superstore e Famila. Tra Dok e Carrefour Market, che chiude la graduatoria, la differenza è di circa il 10%. Puntando tutto solo sulle private label , invece, l'insegna più conveniente è Spazio Conad, davanti a Famila ed Esselunga. Tra Spazio Conad ed Eurospar, ultima, la differenza arriva al 19%. Per i prodotti delle grandi marche, invece, i prezzi sono molto più omogenei: Ipercoop e Spazio Conad sono le insegne più convenienti, seguite da Famila ed Esselunga, ma tra la prima e l'ultima della graduatoria il divario massimo è appena del 7%. Per questi prodotti il margine di trattativa della Gdo è molto più ridotto. Prezzi bassi: questione (anche) di geografia Come ogni anno, nella mappa della convenienza conta - eccome - anche il territorio dove si vive. Ad esempio i più fortunati risultano i toscani : nella loro regione infatti si trovano quattro delle città meno care dell'indagine: Pistoia, Lucca, Firenze e Prato, dove la spesa media stimata si aggira intorno ai 6.900 euro l'anno. Seguono Mantova e altre città del Veneto e della Toscana. All'estremo opposto Genova, Sassari, Aosta e Teramo superano i 7.700 euro. Questo per quanto riguarda la spesa media. Ma c'è un altro fattore da considerare, ed è quello della concorrenza : dove ce n'è di più, è più ampia la forchetta tra punto vendita più caro e più conveniente. Un esempio su tutti è quello di Milano, dove tra i due estremi ci sono 1390 euro di spesa annua di differenza: il 18% del budget spesa annuo. A Bologna, Treviso, Reggio Emilia e Venezia il divario supera comunque i 1.100 euro. Al Sud la concorrenza cala , la scelta dei consumatori si fa più ristretta e i prezzi ne risentono. A Potenza, Reggio Calabria, Cosenza, Caserta e Catanzaro il vantaggio rilevato tra il punto vendita più e meno conveniente si riduce a poche decine di euro. Su scala più ampia il nord-est rimane l'area più conveniente , mentre al centro spicca ancora la Toscana. Al sud la Basilicata fa un balzo in avanti e si affianca alla Sicilia tra le regioni relativamente meno care. Ma le differenze, a livello regionale, sono piuttosto ampie : In Veneto e Trentino-Alto Adige una famiglia spende mediamente il 13% in meno rispetto a Valle d'Aosta e Lazio. Ancora più marcata è la differenza se si rapporta la spesa al reddito : il supermercato assorbe circa il 19% del bilancio familiare in Calabria e Campania, contro il 10% in Trentino-Alto Adige, l'11% in Lombardia e il 12% in Veneto ed Emilia-Romagna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

Torna in Salaborsa la rassegna con dedica al librario scomparso

'La voce dei libri' riparte da Montroni


CULTURA & SPETTACOLI
Bologna
'La voce dei libri' riparte da Montroni
Il Raï conquista piazza Lucio Dalla
DIABLO SERVICE
AGENZIA DI PULIZIE
ASSUMIAMO
beate uhse

Una giornata per ricordare Montroni.

Non un'occasione celebrativa e pomposa, ma un momento di incontro affettuoso e amichevole per parlare un po' di lui, il libraio più famoso d'Italia. Romano Montroni, figura di riferimento dell'editoria italiana, è morto l'11 giugno a 87 anni ma la sua città, Bologna, non lo vuole dimenticare. La moglie Piera e l'editor Giovanna Salvia, da oltre vent'anni sua stretta collaboratrice, stanno lavorando con Librerie Coop alla stesura di un appuntamento che raccolga le tante anime di un intellettuale appassionato e popolare. Intanto la nuova stagione de La voce dei libri - che si apre in Salaborsa lunedì 7 con la presentazione di Platone. Una storia d'Amore di Matteo Nucci (secondo classificato allo Strega) - reca nella sua nuova intestazione la scritta «da un'idea di Romano Montroni». Perché fu lui a trasferire gli incontri letterari dalla libreria Ambasciatori alla piazza coperta della biblioteca di piazza Nettuno, nel lontano febbraio 2015. La rassegna si chiamò così in omaggio a un libro di Ezio Raimondi che Romano tanto amava, forse perché l'emerito italianista era nato come lui in una casa senza libri, e aveva fatto della letteratura una preziosa scoperta personale.

L'inaugurazione, il giorno di San Valentino, la tenne Umberto Eco. Il calendario di settembre 2026, così come parte di quello di ottobre - spiega Salvia - l'aveva curato ancora lui, pur malfermo. «Per Romano - spiega - questi incontri erano un modo per rimanere attaccato alla ragione della sua vita. Nella stesura dei calendari si faceva guidare soltanto dal principio della qualità. Voleva però che ci fossero non solo i titoli di richiamo, ma anche quelli dei piccoli editori. Sosteneva che serviva assortimento, come nelle librerie».

Il riconoscimento del lavoro svolto, racconta ancora Giovanna Salvia, che d'ora in poi si occuperà della programmazione, viene in questi giorni da molti scrittori importanti, che chiedono di poter presentare i loro libri nei prossimi mesi proprio qui, in omaggio a Romano. Il programma settembrino, dopo Nucci, presenterà L'ultima porta di Andrea Mingardi (interviene Pier Ferdinando Casini) e Il desiderio e il limite di Andrea Lipparini, che affronta la figura portatrice della leadership più dibattuta del momento: Ulisse. Guido Tortorella con Artificiale racconterà invece in maniera originale il padre Cino (il celebre mago Zurlì) mentre Giorgio Dell'Arti in America nuda traccerà un'insolita cavalcata storica negli Stati Uniti. E ancora Simona Vinci con Madonna di rabbia, il francese Jean Echenoz con Bristol e Maria Grazia Calandrone con l'intenso La luce del sistema.

c. cum.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Area Emilia Romagna

Raccolta di materiale scolastico Un corredo per i bambini

Domani a Ravenna (con bis il 12) e anche Russi i volontari inviteranno i clienti dei supermercati ad acquistare e donare articoli di cancelleria


NOTIZIE DAL TERRITORIO
Ravenna
Raccolta di materiale scolastico
Un corredo per i bambini
«Entusiasta dei Musei Byron e della narrazione multimediale»
Ravenna - settembre • ottobre • novembre 2026
VARIAZIONI PER Ammutinamenti

Nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà 'Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola', giunta alla 14esima edizione, domani e sabato 12 settembre si svolgerà la raccolta di materiale scolastico nei punti vendita della città e delle località del forese, dove i volontari delle associazioni coinvolte nel progetto saranno all'esterno dei supermercati a disposizione dei clienti per informarli sugli obiettivi dell'iniziativa e invitarli ad acquistare e a donare articoli di cancelleria.

Ecco l'elenco dei punti vendita di domani: Conad Galilei - Conad La fontana - Esselunga - Famila faentina - Famila Argirocastro - supermercati Conad di Sant'Alberto - San Pietro in Vincoli - San Zaccaria - Piangipane - Punta Marina e Porto Fuori. E l'elenco dei punti vendita del 12 settembre: Supermercati Coop Alleanza 3.0 Faentina, Teodora, Extracoop Esp nell'ambito del progetto 'Dona la spesa per la scuola'.

Fondamentale sarà anche la collaborazione di alcune cartolerie: La Politecnica, Tecnodesign, la Cartolibreria Salbaroli, Cartoleria Girogirotondo e Cartoleria De.Ca.Ra, che nella settimana dal 5 al 12 settembre raccoglieranno anche loro materiale scolastico per il progetto.

Nel dettaglio gli articoli che sarà possibile donare sono: maxi quaderni con e senza margini, copertine per quadernoni (rosse, blu, verdi e gialle), raccoglitori ad anelli e buste con occhielli, ricambi fogli, cartelline con elastico, pastelli (scatole da 12), pennarelli a punta fine, matite, gomme, temperini, penne (blu, nere e rosse), colla stick, evidenziatori, album da disegno, compassi, goniometri, righe, righelli e squadre, forbici con la punta arrotondata.

Il progetto è promosso dalla Consulta del volontariato Comune di Ravenna con il coordinamento dell'assessorato alle Politiche per la salute, Politiche sociali, associazionismo, volontariato, Terzo settore, Politiche per le famiglie. L'obiettivo è permettere alle famiglie in difficoltà di mandare a scuola i propri figli con un corredo scolastico completo e adeguato. Intanto prosegue la raccolta fondi 2026. La Consulta del volontariato Comune di Ravenna come ogni anno mette a disposizione il proprio conto corrente, creando un centro di costo specifico per chiunque volesse contribuire con donazioni in denaro tramite bonifico bancario sul c/c della Banca BCC ravennate, forlivese e imolese di viale Berlinguer n. 12 di Ravenna, intestato alla Consulta del Volontariato Comune di Ravenna ODV (IT36N0854213104000000100917) con la causale "progetto tutti i bambini vanno a scuola".

L'iniziativa di raccolta di materiale scolastico si svolgerà anche a Russi, sempre domani, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. I supermercati all'esterno dei quali saranno presenti i volontari sono:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Area Emilia Romagna

Coop di Russi, Conad di Russi e San Pancrazio, Eurospin di Russi, Dpiu di Russi.

Hanno inoltre aderito all'iniziativa i seguenti negozi di Russi: Le Cose di Giulia,Vale Store, Milleidee Russi, Zannoni Godo, Tabaccheria San Pancrazio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

SetteSere Qui

Area Emilia Romagna

SOCIALE | Sabato 5 e sabato 12 settembre in diversi punti vendita

Torna la grande raccolta del materiale scolastico


6 Cronaca Ravenna

SOCIALE | Sabato 5 e sabato 12 settembre in diversi punti vendita

Torna la grande raccolta del materiale scolastico

Marianna Carnoli

SOCIETÀ | A Marina una fucina di giovani talenti e community

Aperte fino al 20 settembre le iscrizioni per Atc, l'Accademia di cinema e teatro

Marianna Carnoli Giunge alla 14esima edizione l'iniziativa di solidarietà «Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola». Sabato 5 e sabato 12 settembre si svolgerà la raccolta di materiale scolastico nei punti vendita della città e delle località del forese, dove i volontari delle associazioni coinvolte nel progetto saranno a disposizione dei clienti per informarli sugli obiettivi dell'iniziativa e invitarli ad acquistare e a donare articoli di cancelleria. Nel dettaglio gli articoli che sarà possibile donare: maxi quaderni con e senza margini, copertine per quadernoni (rosse, blu, verdi e gialle), raccoglitori ad anelli e buste con occhielli, ricambi fogli, cartelline con elastico, pastelli (scatole da 12), pennarelli a punta fi ne, matite, gomme, temperini, penne (blu, nere e rosse), colla stick, evidenziatori, album da disegno, compassi, goniometri, righe, righelli e squadre, forbici con la punta arrotondata.

Il progetto «Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola» è promosso dalla Consulta del volontariato Comune di Ravenna odv con il coordinamento dell'assessorato alle politiche per la salute, politiche sociali, associazionismo, volontariato, Terzo settore, politiche per le famiglie.

L'obiettivo è permettere alle famiglie in diffi coltà di mandare a scuola i propri figli con un corredo scolastico completo e adeguato.

Come ogni anno la Consulta del volontariato mette a disposizione il proprio conto corrente, creando un centro di costo specifi co per chiunque volesse contribuire con donazioni in denaro tramite bonifi co bancario sul c/c della Banca Bcc ravennate, forlivese e imolese di viale Berlinguer n. 12 di Ravenna, intestato alla Consulta del volontariato Comune di Ravenna odv (IT36N 085421 310400 00001 00917) con la causale 'progetto tutti i bambini vanno a scuola'. Può essere detratta o dedotta dalla dichiarazione dei redditi parte della cifra donata tramite bonifi co.

Potrete trovare i volontari, il 5 settembre, nei 3 supermercati Famila di Ravenna, all'Esselunga di Ravenna, al Conad Galilei e La Fontana di Ravenna e nei Conad di S.Alberto, S.Pietro in Vincoli, S.Zaccaria, Piangipane, Punta Marina e Porto Fuori. Il 12 settembre, troverete, invece i volontari nei supermercati Coop di via Faentina, Teodota e all'Extracoop all'Esp di Ravenna. Tra le associazioni che partecipano all'iniziativa Arci ass.ne genitori, Auser Ravenna, La casa delle donne, Centro di ascolto Caritas, Cri, Mistral, CittAttiva, Ass.ne dalla parte dei minori, Linea Rosa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

L'ultima missione: Project Hail Mary al Parco Pareschi


Estense

L'ultima missione: Project Hail Mary al Parco Pareschi

09/04/2026 00:07

Venerdì 4 settembre l'Arena Coop Alleanza 3.0 proietta il film L'ultima missione: Project Hail Mary di Phil Lord e Christopher Miller con Ryan Gosling e Sandra Hüller, dal romanzo di Andy Weir. La fantascienza di Andy Weir non ha mostri: ha problemi da risolvere, uno dopo l'altro, con quello che si trova a bordo. L'ultima missione: Project Hail Mary arriva venerdì 4 settembre all'Arena Coop Alleanza 3.0 del Parco Pareschi, diretto da Phil Lord e Christopher Miller e tratto dal romanzo che Weir ha pubblicato nel 2021, dieci anni dopo The Martian. Ryland Grace si sveglia su un'astronave senza sapere chi è né come ci sia finito. La memoria torna a pezzi e con lei la ragione del viaggio: un organismo microscopico sta consumando l'energia del Sole e la Terra ha una sola possibilità, mandare qualcuno a capire perché una stella vicina ne sia rimasta immune. A metà strada Grace scopre di non essere l'unico ad avere quel problema. Il resto è la parte più interessante del film, e riguarda come due intelligenze senza una lingua in comune arrivino a costruirsene una. Lord e Miller, che vengono dall'animazione di Spider-Man: Un nuovo universo e dalla commedia, tengono insieme il rigore tecnico del romanzo e un ritmo che non si prende troppo sul serio. La sceneggiatura è di Drew Goddard, già autore di quella di The Martian. Ryan Gosling è Grace, Sandra Hüller è la responsabile della missione a Terra.

Venerdì 4 settembre l'Arena Coop Alleanza 3.0 proietta il film L'ultima missione: Project Hail Mary di Phil Lord e Christopher Miller con Ryan Gosling e Sandra Hüller, dal romanzo di Andy Weir. La fantascienza di Andy Weir non ha mostri: ha problemi da risolvere, uno dopo l'altro, con quello che si trova a bordo. L'ultima missione: Project Hail Mary arriva venerdì 4 settembre all'Arena Coop Alleanza 3.0 del Parco Pareschi, diretto da Phil Lord e Christopher Miller e tratto dal romanzo che Weir ha pubblicato nel 2021, dieci anni dopo The Martian. Ryland Grace si sveglia su un'astronave senza sapere chi è né come ci sia finito. La memoria torna a pezzi e con lei la ragione del viaggio: un organismo microscopico sta consumando l'energia del Sole e la Terra ha una sola possibilità, mandare qualcuno a capire perché una stella vicina ne sia rimasta immune. A metà strada Grace scopre di non essere l'unico ad avere quel problema. Il resto è la parte più interessante del film, e riguarda come due intelligenze senza una lingua in comune arrivino a costruirsene una. Lord e Miller, che vengono dall'animazione di Spider-Man: Un nuovo universo e dalla commedia, tengono insieme il rigore tecnico del romanzo e un ritmo che non si prende troppo sul serio. La sceneggiatura è di Drew Goddard, già autore di quella di The Martian. Ryan Gosling è Grace, Sandra Hüller è la responsabile della missione a Terra.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

"Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola": il 5 e il 12 settembre la colletta di materiale scolastico



Ravenna e Dintorni

"Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola": il 5 e il 12 settembre la colletta di materiale scolastico

09/03/2026 17:58

Torna anche quest'anno l'iniziativa di solidarietà "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola" , giunta alla 14esima edizione Sabato 5 e sabato 12 settembre, nei punti vendita della città e delle località del forese, i volontari delle associazioni coinvolte saranno presenti per illustrare il progetto e raccogliere materiale scolastico destinato alle famiglie in difficoltà. Sarà possibile donare quaderni, copertine, raccoglitori, cartelline, fogli, pastelli, pennarelli, matite, gomme, temperini, penne, colla, evidenziatori, album da disegno, compassi, goniometri, righe, squadre e forbici con punta arrotondata. Sabato 5 settembre: Conad Galilei – Conad La fontana – Esselunga – Famila faentina – Famila Argirocastro – supermercati Conad di Sant'Alberto – San Pietro in Vincoli – San Zaccaria – Piangipane – Punta Marina e Porto Fuori. Sabato 12 settembre: Supermercati Coop Alleanza 3.0 Faentina, Teodora, Extracoop Esp nell'ambito del progetto "Dona la spesa per la scuola". Il progetto è promosso dalla Consulta del Volontariato Comune di Ravenna ODV , con il coordinamento dell'assessorato comunale alle Politiche per la salute e alle Politiche sociali , e punta a garantire a bambini e ragazzi un corredo scolastico completo e adeguato. Prosegue inoltre la raccolta fondi per il 2026. Le donazioni possono essere effettuate tramite bonifico sul conto della Consulta del Volontariato Comune di Ravenna ODV, presso BCC ravennate, forlivese e imolese, viale Berlinguer 12, Ravenna, IBAN IT36N0854213104000000100917, indicando nella causale "progetto tutti i bambini vanno a scuola". Le somme versate possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 83 del Codice del Terzo settore. Nell 'edizione 2025 sono state 446 le studentesse e gli studenti, dalla primaria alle scuole superiori che hanno ricevuto il materiale necessario per il percorso scolastico . Sono stati inoltre raccolti circa 9.500 euro , utilizzati per integrare le dotazioni mancanti e acquistare articoli particolarmente costosi. All'iniziativa partecipano numerose associazioni del territorio, insieme ai quattro Lions Club Ravenna - Distretto 108A. Importante anche la collaborazione delle cartolerie La Politecnica, Tecnodesign, Cartolibreria Salbaroli e Girogirotondo, oltre al sostegno di Cgil, Terminal Container Ravenna e Ravenna Civitas Cruise Port. Per eventuali ulteriori informazioni sul progetto "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola" si può telefonare al numero 0544-482348 oppure scrivere una mail al seguente indirizzo: politichesociali@comune.ra.it Condividi.

Torna anche quest'anno l'iniziativa di solidarietà "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola" , giunta alla 14esima edizione Sabato 5 e sabato 12 settembre, nei punti vendita della città e delle località del forese, i volontari delle associazioni coinvolte saranno presenti per illustrare il progetto e raccogliere materiale scolastico destinato alle famiglie in difficoltà. Sarà possibile donare quaderni, copertine, raccoglitori, cartelline, fogli, pastelli, pennarelli, matite, gomme, temperini, penne, colla, evidenziatori, album da disegno, compassi, goniometri, righe, squadre e forbici con punta arrotondata. Sabato 5 settembre: Conad Galilei - Conad La fontana - Esselunga - Famila faentina - Famila Argirocastro - supermercati Conad di Sant'Alberto - San Pietro in Vincoli - San Zaccaria - Piangipane - Punta Marina e Porto Fuori. Sabato 12 settembre: Supermercati Coop Alleanza 3.0 Faentina, Teodora, Extracoop Esp nell'ambito del progetto "Dona la spesa per la scuola". Il progetto è promosso dalla Consulta del Volontariato Comune di Ravenna ODV , con il coordinamento dell'assessorato comunale alle Politiche per la salute e alle Politiche sociali , e punta a garantire a bambini e ragazzi un corredo scolastico completo e adeguato. Prosegue inoltre la raccolta fondi per il 2026. Le donazioni possono essere effettuate tramite bonifico sul conto della Consulta del Volontariato Comune di Ravenna ODV, presso BCC ravennate, forlivese e imolese, viale Berlinguer 12, Ravenna, IBAN IT36N0854213104000000100917, indicando nella causale "progetto tutti i bambini vanno a scuola". Le somme versate possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 83 del Codice del Terzo settore. Nell 'edizione 2025 sono state 446 le studentesse e gli studenti, dalla primaria alle scuole superiori che hanno ricevuto il materiale necessario per il percorso scolastico . Sono stati inoltre raccolti circa 9.500 euro , utilizzati per integrare le dotazioni mancanti e acquistare articoli particolarmente costosi. All'iniziativa partecipano numerose associazioni del territorio, insieme ai quattro Lions Club Ravenna - Distretto 108A. Importante anche la collaborazione delle cartolerie La Politecnica, Tecnodesign, Cartolibreria Salbaroli e Girogirotondo, oltre al sostegno di Cgil, Terminal Container Ravenna e Ravenna Civitas Cruise Port. Per eventuali ulteriori informazioni sul progetto "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola" si può telefonare al numero 0544-482348 oppure scrivere una mail al seguente indirizzo: politichesociali@comune.ra.it Condividi.

Ravenna24Ore.it

Area Emilia Romagna

"Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola": il 5 e 12 settembre la raccolta del materiale scolastico



Ravenna24Ore.it

"Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola": il 5 e 12 settembre la raccolta del materiale scolastico

09/03/2026 09:58 Valentina Orlandi

I volontari saranno presenti nei supermercati e nelle cartolerie del territorio per aiutare le famiglie in difficoltà Nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola", giunta alla 14esima edizione, sabato 5 e sabato 12 settembre si svolgerà la raccolta di materiale scolastico nei punti vendita della città e delle località del forese , dove i volontari delle associazioni coinvolte nel progetto saranno all'esterno dei supermercati a disposizione dei clienti per informarli sugli obiettivi dell'iniziativa e invitarli ad acquistare e a donare articoli di cancelleria. Sabato 5 settembre : Conad Galilei – Conad La fontana – Esselunga – Famila faentina – Famila Argirocastro – supermercati Conad di Sant'Alberto – San Pietro in Vincoli – San Zaccaria – Piangipane – Punta Marina e Porto Fuori. Sabato 12 settembre : Supermercati Coop Alleanza 3.0 Faentina, Teodora, Extracoop Esp nell'ambito del progetto "Dona la spesa per la scuola". Fondamentale sarà anche la collaborazione di alcune cartolerie: La Politecnica, Tecnodesign, la Cartolibreria Salbaroli, Cartoleria Girogirotondo e Cartoleria De.Ca.Ra, che nella settimana dal 5 al 12 settembre raccoglieranno anche loro materiale scolastico per il progetto. Nel dettaglio gli articoli che sarà possibile donare sono: maxi quaderni con e senza margini, copertine per quadernoni (rosse, blu, verdi e gialle), raccoglitori ad anelli e buste con occhielli, ricambi fogli, cartelline con elastico, pastelli (scatole da 12), pennarelli a punta fine, matite, gomme, temperini, penne (blu, nere e rosse), colla stick, evidenziatori, album da disegno, compassi, goniometri, righe, righelli e squadre, forbici con la punta arrotondata. Il progetto Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola è promosso dalla Consulta del volontariato Comune di Ravenna ODV con il coordinamento dell'assessorato alle Politiche per la salute, Politiche sociali, associazionismo, volontariato, Terzo settore, Politiche per le famiglie. L'obiettivo è permettere alle famiglie in difficoltà di mandare a scuola i propri figli con un corredo scolastico completo e adeguato. Intanto prosegue la raccolta fondi 2026 . La Consulta del volontariato Comune di Ravenna ODV come ogni anno mette a disposizione il proprio conto corrente, creando un centro di costo specifico per chiunque volesse contribuire con donazioni in denaro tramite bonifico bancario sul c/c della Banca BCC ravennate, forlivese e imolese di viale Berlinguer n. 12 di Ravenna, intestato alla Consulta del Volontariato Comune di Ravenna ODV (IT36N0854213104000000100917) con la causale " progetto tutti i bambini vanno a scuola ". Si fa presente che, ai sensi dell'articolo 83 del Codice del Terzo settore (decreto legislativo 117/17), c'è la possibilità di detrarre o dedurre dalla dichiarazione dei redditi parte della cifra donata tramite bonifico. Tante sono le Associazioni che ogni anno partecipano al progetto: Arci Associazione genitori, Auser Volontariato Ravenna ODV, Associazione Avvocato di strada, La Casa delle donne, Centro d' Ascolto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caritas, Comitato Cittadino Antidroga, Croce Rossa Italiana, R.C. Mistral, CittAttiva, Associazione Dalla parte dei Minori, Punto d' Incontro, Associazione Sportiva Pietro Pezzi, Linea Rosa ODV, Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani, Banca del Tempo "Ogni ora più vicini" APS, oltre ai quattro Lions Club Ravenna - Distretto 108A. I risultati del 2025 hanno confermato il trend degli ultimi anni: hanno beneficiato del progetto 446 studentesse e studenti, dalla scuola primaria di primo e secondo grado e superiore, che hanno potuto così ricevere tutto il materiale scolastico necessario al proprio percorso di studi. Nella scorsa edizione sono state raccolte anche numerose offerte in denaro, sia da Associazioni che da privati cittadini, per un totale di circa 9.500 euro spesi interamente per integrare il materiale che veniva a mancare nel corso della distribuzione e per l'acquisto degli articoli ogni anno sempre più costosi, come zaini, diari, compassi e materiale artistico/scientifico. Fondamentale è stata anche la collaborazione di alcune cartolerie: La Politecnica, Tecnodesign, la Cartolibreria Salbaroli, ed in particolare la cartoleria Girogirotondo, con l'auspicio che possano aggiungersi anche altre cartolibrerie, della città e del Forese. Anche Cgil, Terminal Container Ravenna e Ravenna Civitas Cruise Port hanno contribuito all'acquisto di materiale scolastico integrando gli articoli mancanti. Per eventuali ulteriori informazioni sul progetto "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola" si può telefonare al numero 0544-482348 oppure scrivere una mail al seguente indirizzo: politichesociali@comune.ra.it Questo progetto ha sempre dimostrato la grande generosità del Volontariato e dei Cittadini del nostro Comune, ai quali vanno come sempre i più sentiti ringraziamenti, con la certezza che la generosa risposta anche nel 2026 non si farà attendere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

Torna a Ravenna "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola": due giornate di raccolta di materiale scolastico per le famiglie in difficoltà


RavennaNotizie.it

Torna a Ravenna "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola": due giornate di raccolta di materiale scolastico per le famiglie in difficoltà

09/03/2026 10:11

Ascolta questo articolo ora... Questo audio è letto da una voce artificiale, potrebbe avere difetti di pronuncia o intonazione Torna a Ravenna "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola": due giornate di raccolta di materiale scolastico per le famiglie in difficoltà Pubblicità Voice by Audioboost Full accessible Torna a Ravenna per la 14ª edizione "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola", il progetto di solidarietà che raccoglie materiale scolastico e fondi per garantire a bambini e ragazzi delle famiglie in difficoltà tutto il necessario per affrontare l'anno scolastico. Le giornate principali della raccolta sono in programma sabato 5 e sabato 12 settembre nei supermercati della città e del forese , dove i volontari delle associazioni coinvolte inviteranno i clienti ad acquistare e donare articoli di cancelleria. Il progetto è promosso dalla Consulta del volontariato Comune di Ravenna ODV, con il coordinamento dell'assessorato alle Politiche per la salute, Politiche sociali, associazionismo, volontariato, Terzo settore e Politiche per le famiglie del Comune di Ravenna. L'obiettivo è permettere alle famiglie che attraversano una situazione di difficoltà di mandare i propri figli a scuola con un corredo completo e adeguato. Le raccolte del 5 e 12 settembre ADV ADV Sabato 5 settembre i volontari saranno presenti al Conad Galilei, Conad La Fontana, Esselunga, Famila Faentina e Famila Argirocastro, oltre che nei supermercati Conad di Sant'Alberto, San Pietro in Vincoli, San Zaccaria, Piangipane, Punta Marina e Porto Fuori. ADV Sabato 12 settembre la raccolta si sposterà nei supermercati Coop Alleanza 3.0 Faentina, Teodora ed Extracoop Esp, nell'ambito del progetto "Dona la spesa per la scuola". Alla mobilitazione si aggiungono alcune cartolerie ravennat i: La Politecnica, Tecnodesign, Cartolibreria Salbaroli, Cartoleria Girogirotondo e Cartoleria De.Ca.Ra, che dal 5 al 12 settembre raccoglieranno a loro volta materiale destinato al progetto. ADV L' elenco degli articoli richiesti comprende maxi quaderni con e senza margini, copertine per quadernoni rosse, blu, verdi e gialle, raccoglitori ad anelli, buste con occhielli, ricambi di fogli, cartelline con elastico, scatole da 12 pastelli, pennarelli a punta fine, matite, gomme, temperini, penne blu, nere e rosse, colla stick ed evidenziatori. Servono inoltre album da disegno, compassi, goniometri, righe, righelli, squadre e forbici con la punta arrotondata. Nel 2025 aiutati 446 studenti ADV I numeri dell'edizione 2025 restituiscono le dimensioni raggiunte dall'iniziativa: 446 studentesse e studenti hanno beneficiato del progetto , ricevendo il materiale necessario per il proprio percorso scolastico. Accanto alla raccolta degli articoli, lo scorso anno sono arrivate anche offerte in denaro da associazioni e privati cittadini per circa 9.500 euro . L'intera somma è stata utilizzata per integrare il materiale che mancava durante la distribuzione e per acquistare gli articoli più costosi, tra cui zaini, diari, compassi e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

materiale artistico e scientifico. ADV ADV Alla raccolta dello scorso anno hanno collaborato anche le cartolerie La Politecnica, Tecnodesign, Cartolibreria Salbaroli e, in particolare, Girogirotondo. Cgil, Terminal Container Ravenna e Ravenna Civitas Cruise Port hanno inoltre contribuito all'acquisto del materiale necessario per integrare gli articoli mancanti. Prosegue anche la raccolta fondi 2026 ADV ADV Parallelamente alla raccolta nei negozi, prosegue la raccolta fondi 2026. La Consulta del volontariato Comune di Ravenna ODV mette a disposizione il proprio conto corrente, con uno specifico centro di costo dedicato all'iniziativa. Chi vuole contribuire può effettuare un bonifico sul conto della Banca BCC ravennate, forlivese e imolese di viale Berlinguer 12 a Ravenna, intestato alla Consulta del Volontariato Comune di Ravenna ODV, Iban IT36N0854213104000000100917, indicando come causale "progetto tutti i bambini vanno a scuola". Per le donazioni effettuate tramite bonifico è prevista, secondo quanto indicato dagli organizzatori e ai sensi dell'articolo 83 del Codice del Terzo settore, la possibilità di detrarre o dedurre dalla dichiarazione dei redditi parte della cifra versata. Numerose le realtà che partecipano ogni anno al progetto : Arci Associazione genitori, Auser Volontariato Ravenna ODV, Associazione Avvocato di strada, La Casa delle donne, Centro d'Ascolto Caritas, Comitato Cittadino Antidroga, Croce Rossa Italiana, R.C. Mistral, CittAttiva, Associazione Dalla parte dei Minori, Punto d'Incontro, Associazione Sportiva Pietro Pezzi, Linea Rosa ODV, Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani e Banca del Tempo "Ogni ora più vicini" APS, oltre ai quattro Lions Club Ravenna - Distretto 108A. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 0544 482348 oppure scrivere all'indirizzo politichesociali@comune.ra.it Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ravennawebtv.it

Area Emilia Romagna

Ravenna, torna la raccolta di materiale scolastico per le famiglie in difficoltà


ravennawebtv.it

Ravenna, torna la raccolta di materiale scolastico per le famiglie in difficoltà

09/03/2026 10:02

Torna a Ravenna "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola" , il progetto di solidarietà giunto alla 14esima edizione e pensato per garantire alle famiglie in difficoltà un corredo scolastico completo per i propri figli. Le giornate principali della raccolta saranno sabato 5 e sabato 12 settembre , quando i volontari delle associazioni coinvolte saranno presenti all'esterno di numerosi supermercati della città e del forese per invitare i clienti ad acquistare e donare materiale di cancelleria. Sabato 5 settembre la raccolta interesserà Conad Galilei, Conad La Fontana, Esselunga, Famila Faentina, Famila Argirocastro e i supermercati Conad di Sant'Alberto, San Pietro in Vincoli, San Zaccaria, Piangipane, Punta Marina e Porto Fuori. Sabato 12 settembre l'iniziativa proseguirà invece nei supermercati Coop Alleanza 3.0 Faentina, Teodora ed Extracoop Esp, nell'ambito del progetto "Dona la spesa per la scuola". Alla campagna parteciperanno anche diverse cartolerie. La Politecnica, Tecnodesign, Cartolibreria Salbaroli, Girogirotondo e De.Ca.Ra raccoglieranno materiale scolastico per tutta la settimana dal 5 al 12 settembre. Tra gli articoli richiesti ci sono quaderni, copertine, raccoglitori, fogli di ricambio, cartelline, pastelli, pennarelli, matite, gomme, penne, colla, evidenziatori, album da disegno, compassi, goniometri, righe, squadre e forbici con punta arrotondata. Il progetto è promosso dalla Consulta del volontariato Comune di Ravenna ODV , con il coordinamento dell'assessorato alle Politiche per la salute, Politiche sociali, associazionismo, volontariato, Terzo settore e Politiche per le famiglie. L'obiettivo è quello di sostenere concretamente i nuclei familiari più fragili, permettendo a bambini e ragazzi di affrontare l'anno scolastico con tutto il materiale necessario. Prosegue inoltre la raccolta fondi 2026 , alla quale è possibile contribuire attraverso donazioni in denaro destinate all'acquisto degli articoli mancanti e di quelli più costosi, come zaini, diari e materiale artistico e scientifico. I numeri dell'ultima edizione confermano la dimensione raggiunta dall'iniziativa: nel 2025 sono stati aiutati 446 studenti , dalla scuola primaria alle superiori, mentre le offerte raccolte hanno raggiunto circa 9.500 euro , interamente utilizzati per integrare il materiale distribuito. Alla rete di solidarietà partecipano numerose associazioni del territorio, insieme ai quattro Lions Club Ravenna. Nella scorsa edizione hanno contribuito anche Cgil, Terminal Container Ravenna e Ravenna Civitas Cruise Port. L'iniziativa punta così a rinnovare anche quest'anno una mobilitazione che negli anni ha coinvolto volontari, cittadini, esercizi commerciali e imprese del territorio a sostegno del diritto allo studio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere delle Alpi

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Ruba alimentari e alcolici Bloccato e arrestato un 28enne

Pronto l'intervento dei carabinieri, il furto commesso poco prima alla Coop

ROBERTO CURTO


Feltre

Ruba alimentari e alcolici Bloccato e arrestato un 28enne

Pronto l'intervento dei carabinieri, il furto commesso poco prima alla Coop

GALERIA KAUFMAR

Dal 22 Agosto al 19 Settembre

OFFERTA SCUOLA!

-20%

Alcune proposte...

€32 €32

SCARPE PER TUTTA LA FAMIGLIA

€39 €39

ROBERTO curto L'operazione Aveva da poco tentato di introdursi all'interno del supermercato Coop di via Piave di fronte alla stazione ferroviaria, ma la tempestiva telefonata di un residente che ha avvisato i carabinieri ha consentito di intervenire in un battito di ciglio e arrestare il responsabile. È così finito nei guai un uomo di 28 anni di origini brasiliane, residente nella vicina provincia di Trento che si ritrova sul groppone una denuncia per il reato di furto aggravato ai danni dell'esercizio commerciale. Una trasferta in terra feltrina che non doveva nemmeno avvenire e che ora peggiorerà il carico pendente del soggetto nei confronti dell'autorità giudiziaria.

L'intervento è avvenuto all'una nella notte tra domenica 30 e lunedì 31 agosto. Il tentativo messo in atto dal ladro ha fatto scattare l'allarme anti intrusione del supermercato al quale è seguita la segnalazione immediata al 112 da parte di cittadino residente nelle vicinanze.

Le pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Feltre, giunte immediatamente sul posto, hanno intercettato il sospettato a circa 200 metri di distanza dal supermercato mentre cercava di nascondersi tra le siepi. L'uomo è stato trovato in possesso di generi alimentari e bevande alcoliche che aveva appena asportato dal punto vendita. In particolare, l'operazione è stata coordinata dal personale del Nucleo radiomobile.

La successiva ispezione dell'edificio ha permesso di accertare l'effrazione di una porta di emergenza laterale attraverso la quale il 28 enne si era introdotto nel supermercato.

L'intera azione è stata inoltre confermata dalle immagini dell'impianto di videosorveglianza del negozio che hanno ripreso chiaramente l'uomo mentre asportata i prodotti dagli scaffali. Dagli accertamenti condotti in caserma è emerso che il soggetto, disoccupato e già noto alle forze dell'ordine, si trovava a Feltre in palese violazione in quanto gli era già stato consegnato un "Foglio di via obbligatorio" con divieto di ritorno per tre anni. Convalidato l'arresto, il giudice di Belluno ha disposto il divieto di dimora nella provincia di Belluno.

«L'episodio», spiegano i carabinieri in una nota, «sottolinea ancora una volta la fondamentale importanza della collaborazione attiva da parte della cittadinanza. La tempestiva chiamata al numero unico di emergenza 112 da parte del residente ha infatti permesso un intervento rapido ed efficace risultando determinante per l'immediata individuazione e cattura dell'autore del reato. L'Arma dei carabinieri rinnova quindi l'invito ai cittadini a segnalare sempre, senza esitazione, qualsiasi situazione sospetta o di potenziale pericolo, contattando tempestivamente il 112. © RIPRODUZIONE RISERVATA Un posto di controllo dei carabinieri di Feltre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Belluno)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Ruba, si nasconde, lo trovano sventato un furto alla Coop


Belluno

Soccorsi in acqua i nuovi bagnini con la coda pronti all'esame

Muck Fest, al via la tre giorni tra sport, musica e piatti tipici

Ruba, si nasconde, lo trovano sventato un furto alla Coop

FELTRE Ha tentato di introdursi all'interno del supermercato Coop di viale del Piave nel cuore della notte, ma ha fatto poca strada: l'allarme anti-intrusione e la pronta segnalazione di un cittadino che lo ha visto armeggiare all'esterno della struttura, hanno consentito ai carabinieri di arrestare in flagranza di reato un 28enne di origini brasiliane residente in provincia di Trento, sul quale ora pende l'accusa di furto aggravato.

PORTA SCASSINATA L'episodio si è verificato nelle prime ore del 31 agosto.

Intorno all'una di notte, l'impianto di allarme del punto vendita che si trova di fronte alla stazione ferroviaria di Feltre si è attivato e, contemporaneamente, un residente della zona ha contattato il numero di emergenza 112 segnalando movimenti sospetti nei pressi dell'esercizio commerciale. Le pattuglie del Radiomobile della Compagnia sono intervenute in pochi minuti, perlustrando l'area circostante. A circa 200 metri dal supermercato i militari hanno individuato il sospettato mentre tentava di nascondersi tra le siepi. L'uomo è stato immediatamente bloccato e, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, trovato in possesso di generi alimentari e bevande alcoliche appena sottratti dal negozio. La successiva ispezione all'interno del supermarket ha permesso di accertare che una porta di emergenza laterale era stata forzata e utilizzata per introdursi nella struttura. A confermare la ricostruzione sarebbero state anche le immagini registrate dal sistema di videosorveglianza dell'emporio commerciale, che avrebbero ripreso l'uomo durante il furto.

FOGLIO DI VIA Condotto in caserma per gli accertamenti, il 28enne è risultato disoccupato e già noto alle forze dell'ordine in quanto gravato da precedenti specifici. Inoltre, è emerso che si trovava a Feltre in violazione di un foglio di via obbligatorio che gli vietava il ritorno nel territorio comunale per tre anni. L'arresto è stato convalidato dal giudice, che ha disposto nei suoi confronti il divieto di dimora nell'intera provincia di Belluno. L'episodio evidenzia ancora una volta il ruolo della collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine: la tempestiva telefonata del residente al 112 ha infatti contribuito a rendere possibile un intervento immediato e all'individuazione del presunto autore del reato. L'Arma rinnova a tutti l'invito a segnalare senza esitazione situazioni sospette o potenziali pericoli attraverso il numero unico di emergenza. (es) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Balarm

Area Sud e Isole

Talk, incontri, concerti e laboratori: la festa delle cooperative al Parco Villa Filippina


Balarm

Talk, incontri, concerti e laboratori: la festa delle cooperative al Parco Villa Filippina

09/03/2026 11:00

Villa Filippina - Palermo Dal 10 al 13 settembre 2026 Consulta gli orari nell'articolo Gratuito (concerti a pagamento) Info e programma sulla pagina dedicata di CoopCulture Che cosa significa cooperare davanti ai problemi dell'oggi? Come si fa crescere un'impresa quando l'accesso al credito è difficile, come si difende il lavoro, come si costruisce sviluppo nei territori contrastando la criminalità organizzata e la corruzione. E ancora: quale futuro attende le comunità costiere, tra blue economy, pesca e acquacoltura, e come dovranno cambiare le città per rispondere alla crisi climatica e a nuovi modi di abitare? Se la prima edizione aveva raccontato la cooperazione a 360 gradi, la seconda prova a fare un passo avanti per misurarsi con questioni molto concrete. " MADRÈA - La cooperazione in festa "torna a Palermo e si prende quattro giorni, dal 10 al 13 settembre a Villa Filippina, costruiti attorno a quattro temi: futuro, comunità, legalità, sostenibilità. Organizzata da Legacoop Sicilia, MADRÈA fa sedere allo stesso tavolo magistrati, cooperatori, economisti, amministratori, studiosi e giornalisti, ma resta soprattutto una festa aperta alla città: accanto ai confronti ci sono musica e spettacoli, libri, laboratori per bambini, degustazioni; l'Agorà della Cooperazione, dove incontrare le realtà dell'agroalimentare e dell'artigianato sociale. L'ASP da la possibilità di effettuare screening e vaccini. Quattro giorni per parlare di credito e degli strumenti finanziari necessari a governare la crescita delle cooperative; del rapporto tra economia sana, legalità e contrasto alla criminalità organizzata; di lavoro cooperativo e della necessità di creare condizioni perché competenze e giovani possano scegliere di restare in Sicilia; di rigenerazione urbana, adattamento climatico e nuovi spazi da abitare. Lo sguardo si allargha al Mediterraneo con il confronto sulla nuova strategia per le aree costiere, la blue economy, la pesca e l'acquacoltura. Un programma che mette in dialogo Raffaele Cantone, procuratore della Repubblica di Salerno, il magistrato Dino Petralia, il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè ; e attende in città il presidente nazionale di Legacoop Simone Gamberini ; l'architetto Mario Cucinella (da remoto); Giovanna Barni, presidente di Culturmedia Legacoop, Filippo Parrino, presidente di Legacoop Sicilia, accanto a rappresentanti del Governo, della Regione, del Parlamento e del mondo economico e sindacale. Saluti istituzionali - ore 15.30 Si inizia con i saluti del sindaco Roberto Lagalla, dell'assessore regionale alle Attività Produttive Edy Tamajo, del presidente della Camera di Commercio, Alessandro Albanese e del direttore di Legacoop Sicilia Angelamaria Peruca. "Finanziare lo sviluppo, governare la crescita" - ore 16.30 Un dibattito sul futuro delle imprese, mettendo a confronto gli strumenti finanziari a disposizione delle cooperative. Modera Fabio Papa, docente alla Sole24Ore Business School. Intervengono, tra gli altri, Giampiero Bergami, amministratore delegato Fin4Coop; l'assessore regionale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

all'Economia Alessandro Dagnino; Stefano Dall'Ara, responsabile Area finanza Legacoop e presidente CFI; Dino Forini, direttore Cooperfidi Italia; Andrea Passoni e Beatrice Puccetti di Coopfond; Aldo Soldi, presidente di Banca Etica, e Giacomo Terranova, direttore generale dell'IRCA. Chiude Gianluigi Granero, direttore nazionale Legacoop. Un tema che in Sicilia significa anche chiedersi come restituire all'economia sana, patrimoni, territori e opportunità. Moderato da Giovanni Bianconi, editorialista e inviato del Corriere della Sera, un dialogo tra il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè, il magistrato Dino Petralia e Carolina Varchi, componente della Commissione Giustizia alla Camera; Raffaele Cantone, procuratore della Repubblica di Salerno; Antonello Cracolici, presidente della Commissione regionale Antimafia; Valentina Fiore, responsabile nazionale del progetto Beni confiscati Legacoop; l'avvocato cassazionista Nino Caleca, Felice Giuffrè e Tullio Morello, componenti del CSM. Conclusioni del presidente nazionale Legacoop Simone Gamberini. "Il futuro delle comunità costiere" - ore 15.30 MADRÈA partecipa all'incontro organizzato dall'eurodeputato Giuseppe Lupo, componente della Commissione Pesca del Parlamento europeo, con Costas Kadis, commissario europeo per la Pesca e gli oceani: un confronto sul futuro delle comunità costiere e di un settore che, soprattutto in Sicilia, incrocia sviluppo economico, lavoro, sostenibilità e tutela del mare. "Il Ministro con la falce. Storia di un impegno tra cooperazione e competizione" - ore 17.30 Presentazione del libro scritto a quattro mani dall'ex ministro all'Agricoltura Giuliano Poletti e da Niccolò Guicciardini, che ne parlano con Simone Gamberini, Emilio Miceli ed Emanuele Sanfilippo. Modera il giornalista Rai Claudio Reale. Villa Filippina ospita le cooperative agroalimentari con i loro prodotti, artigianato sociale e laboratori per i bambini. I più piccoli vengono coinvolti nei laboratori "Storie in movimento", "Missione Spegni Fuoco" e "Il mondo degli insetti": piccole comunità, grandi collaborazioni. "Cooperare per lavorare" - ore 10.00 Il dibattito si sposta sul tema del lavoro: non soltanto quanto lavoro creare, ma quale lavoro e quale futuro offrire soprattutto a chi rischia di lasciare la Sicilia. Il Manifesto del lavoro cooperativo in Sicilia è il punto di partenza del confronto introdotto da Carmelo Greco e moderato dalla giornalista Nadia La Malfa. Tra gli interventi, Paolo Amenta, presidente Anci Sicilia; Alessandro Bellavista, ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Palermo; Chiara Gribaudo, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia; Alfio Mannino, segretario generale CGIL Sicilia; Michele Schirru, coordinatore nazionale Generazioni Legacoop; Carmelo Traina, fondatore e portavoce del Patto per Restare, e Antonio Zampiga, responsabile Area Lavoro Legacoop nazionale. Chiude Simone Gamberini. "Negli occhi di Giovanni. Storia di un ragazzo di Capaci" - ore 17.30 Presentazione del volume di Fabrizio Silei e Antonio Vassallo. Modera il giornalista Mario Azzolini. La seconda edizione di MADRÈA si chiude guardando alle città portando a Villa Filippina un dibattito su una delle questioni destinate a cambiare più profondamente il nostro modo di vivere: adattamento climatico, rigenerazione e nuovi spazi urbani. Dopo l'introduzione di Masino Lombardo, vicepresidente vicario di legacoop Sicilia, si confronano Giovanna Barni, presidente Culturmedia Legacoop; l'assessore alla Rigenerazione urbana della città di Palermo Maurizio Carta; il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sottosegretario alla Cultura Giampiero Cannella; l'architetto Mario Cucinella (da remoto); Francesca Durighel, vicepresidente vicaria Coop Alleanza 3.0; Alberto Firenze, direttore generale ASP Palermo; Marco Ingrassia dell'Università di Palermo e il sindaco di Agrigento Michele Sodano.

Il Moderatore

Area Sud e Isole

Non solo talk: MADRÈA trasforma Villa Filippina in una piazza per ripensare la Sicilia


Il Moderatore

Non solo talk: MADRÈA trasforma Villa Filippina in una piazza per ripensare la Sicilia

09/03/2026 10:14 Redazione ilModeratore

Dal 10 al 13 settembre la seconda edizione della festa organizzata da Legacoop Sicilia, tra credito, legalità, lavoro e città del futuro COOPERAZIONE, LEGALITÀ E FUTURO Palermo accoglie a Villa Filippina la seconda edizione di MADRÈA – La cooperazione in festa , l'appuntamento promosso da Legacoop Sicilia che dal 10 al 13 settembre mette in fila quattro giornate dense di confronti, legalità e futuro. Dopo un primo capitolo che aveva raccontato la cooperazione a tutto tondo, quest'anno il festival prova ad affondare le mani in questioni molto concrete: come si finanzia la crescita di un'impresa cooperativa, come si difende il lavoro, come si contrasta la criminalità organizzata restituendo territori e opportunità, come cambieranno le città di fronte alla crisi climatica. Il credito e la crescita delle cooperative aprono il festival Si comincia giovedì 10 settembre con i saluti istituzionali del sindaco Roberto Lagalla , dell'assessore regionale alle Attività Produttive Edy Tamajo , del presidente della Camera di Commercio Alessandro Albanese e del direttore di Legacoop Sicilia Angelamaria Peruca . Subito dopo il dibattito Finanziare lo sviluppo, governare la crescita mette a confronto gli strumenti finanziari a disposizione delle cooperative, moderato da Fabio Papa della Sole24Ore Business School. Tra gli ospiti Giampiero Bergami di Fin4Coop, l'assessore regionale all'Economia Alessandro Dagnino Stefano Dall'Ara di Legacoop e CFI, Dino Forini di Cooperfidi Italia, Andrea Passoni e Beatrice Puccetti di Coopfond, Aldo Soldi di Banca Etica e Giacomo Terranova dell'IRCA. Chiude i lavori Gianluigi Granero , direttore nazionale Legacoop. Legalità e criminalità organizzata al centro di venerdì Venerdì 11 settembre il festival affronta il nodo tra legalità, corruzione e sviluppo dell'impresa cooperativa, un tema che in Sicilia significa soprattutto restituire all'economia sana patrimoni e territori sottratti alla mafia. A moderare l'incontro è Giovanni Bianconi , editorialista del Corriere della Sera, che dialoga con il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè , il magistrato Dino Petralia e Carolina Varchi della Commissione Giustizia. Presente anche Raffaele Cantone , procuratore della Repubblica di Salerno, insieme ad Antonello Cracolici , presidente della Commissione regionale Antimafia, Valentina Fiore del progetto Beni confiscati Legacoop, l'avvocato Nino Caleca e i consiglieri del CSM Felice Giuffrè e Tullio Morello . Le conclusioni sono affidate al presidente nazionale Legacoop Simone Gamberini Sempre venerdì, alle , MADRÈA partecipa all'incontro organizzato dall'eurodeputato Giuseppe Lupo con il commissario europeo per la Pesca e gli oceani Costas Kadis , dedicato al futuro delle comunità costiere e a un settore che in Sicilia intreccia economia, lavoro e tutela del mare. La giornata si chiude con la presentazione del libro Il Ministro con la falce , scritto dall'ex ministro Giuliano Poletti insieme a Niccolò Guicciardini , con Emilio Miceli ed Emanuele Sanfilippo , moderati dal giornalista Rai Claudio Reale Sabato il lavoro e l'Agorà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della Cooperazione Sabato 12 settembre il festival si interroga su quale lavoro offrire a chi rischia di lasciare la Sicilia, partendo dal Manifesto del lavoro cooperativo in Sicilia , introdotto da Carmelo Greco e moderato dalla giornalista Nadia La Malfa . Intervengono Paolo Amenta , presidente Anci Sicilia, Alessandro Bellavista , ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Palermo, Chiara Gribaudo , presidente della Commissione parlamentare sulle condizioni di lavoro, Alfio Mannino , segretario generale CGIL Sicilia, Michele Schirru , coordinatore nazionale Generazioni Legacoop, Carmelo Traina del Patto per Restare e Antonio Zampiga , responsabile Area Lavoro Legacoop. Chiude ancora Simone Gamberini Lo stesso giorno Villa Filippina diventa Agorà della Cooperazione , aperta dalle 10 alle 20 , con le cooperative dell'agroalimentare, l'artigianato sociale e i laboratori per bambini Storie in movimento Missione Spegni Fuoco e Il mondo degli insetti . Alle viene presentato il volume Negli occhi di Giovanni. Storia di un ragazzo di Capaci , di Fabrizio Silei e Antonio Vassallo , con il giornalista Mario Azzolini Domenica si chiude guardando alle città del futuro L'ultima giornata, domenica 13 settembre , porta a Villa Filippina il tema dell' Abitare il futuro : adattamento climatico, rigenerazione urbana e nuovi spazi da vivere. Dopo l'introduzione di Masino Lombardo , vicepresidente vicario di Legacoop Sicilia, si confrontano Giovanna Barni , presidente Culturmedia Legacoop, l'assessore alla Rigenerazione urbana di Palermo Maurizio Carta , il sottosegretario alla Cultura Giampiero Cannella , l'architetto Mario Cucinella collegato da remoto, Francesca Durighel , vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, Alberto Firenze , direttore generale dell'ASP Palermo, Marco Ingrassia dell'Università di Palermo e il sindaco di Agrigento Michele Sodano La sera regala spazio alla musica, con il concerto dell' Orchestra Sinfonica Siciliana e il recital jazz del trio composto dal chitarrista Francesco Buzzurro , da Giuseppe Milici all'armonica e dalla voce soul di Daria Biancardi . A chiudere il festival è Addio alla Corona , il reading teatrale dell'ex direttore di Repubblica e La Stampa Ezio Mauro , dedicato al crollo della dinastia sabauda dopo il Fascismo e alle tensioni del referendum del 1946. Quattro giorni che tengono insieme numeri e persone, finanza e legalità, lavoro e futuro delle città: Villa Filippina è ancora una volta un luogo dove la cooperazione siciliana prova a raccontarsi e a immaginarsi, tra un bicchiere condiviso all'Agorà e un confronto che guarda già oltre l'estate. Tag antimafia cooperative cooperazione crisi climatica cultura economia eventi palermo finanza lavoro Legacoop Sicilia legalità MADRÈA MADRÈA 2026 palermo rigenerazione urbana Sicilia sviluppo villa filippina.

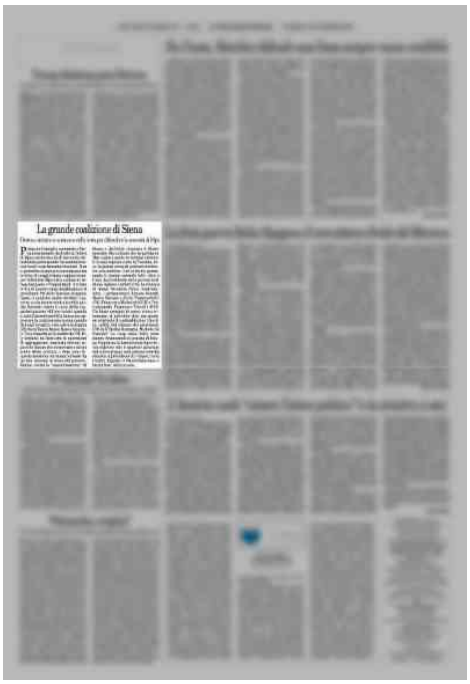
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Foglio

Controllate e partecipate

La grande coalizione di Siena

Destra e sinistra si uniscono nella lotta per difendere la senesità di Mps


La grande coalizione di Siena

Prima un Consiglio comunale a Siena interamente dedicato al futuro di Mps e ora la nascita di un tavolo istituzionale permanente tra amministratori locali e parlamentari toscani. Non ci potrebbe essere più convergenza tra le forze di maggioranza e opposizione per difendere Mps dalla scalata di Intesa Sanpaolo e Unipol-Bper. A tirare le fila di questo campo larghissimo è il presidente Pd della Toscana, Eugenio Giani, il quale ha anche invitato il governo a non essere neutrale nella partita facendo valere il peso della sua partecipazione (4,8 per cento) quando ci sarà l'assemblea della banca per approvare la contromossa messa a punto da Luigi Lovaglio, vale a dire la doppia offerta su Banco Bpm e Banca Generali. Poco importa se la leader del Pd, Elly Schlein, ha detto che le operazioni di aggregazione bancaria devono seguire le dinamiche di mercato e non le scelte della politica. I dem sono in questo momento un Giano bifronte: da un lato sposano la linea del governo Meloni contro lo "smembramento" di Siena e dall'altro invocano il libero mercato. Ma è chiaro che la partita su Mps si gioca anche in termini elettorali in una regione come la Toscana, dove la destra cerca di sottrarre territorio alla sinistra. Così al tavolo permanente si stanno sedendo tutti: oltre a Giani, la presidente della provincia di Siena Agnese Carletti (Pd), la sindaca di Siena Nicoletta Fabio (centrodestra), i parlamentari Simona Bonafé, Marco Simiani e Silvio Franceschelli (Pd), Francesco Michelotti (FdI) e l'eurodeputato Francesco Torselli (FdI).

Un buon esempio di senso civico comunque, si potrebbe dire, ma anche un crogiuolo di contraddizioni. Che dire, infatti, del silenzio del presidente (Pd) dell'Emilia-Romagna, Michele De Pascale? Le coop rosse della zona stanno finanziando la scalata di Intesa- Unipol ma la banca locale Bper dovrà digerire che il quartier generale del nuovo gruppo sarà a Siena come ha chiarito il presidente di Unipol, Carlo Cimbri. Eppure, il Pd emiliano tace e lascia fare. Altra scuola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Controllate e partecipate

Summit dei parlamentari a Siena per salvare Mps dal risiko bancario

Riunione "blindata" con Giani e la sindaca Fabio, che chiedono di portare la questione alla Camera e in Senato: nasce un tavolo permanente tra le istituzioni locali e gli eletti in regione

MATTEO LIGNELLI


Summit dei parlamentari a Siena per salvare Mps dal risiko bancario

Riunione "blindata" con Giani e la sindaca Fabio, che chiedono di portare la questione alla Camera e in Senato: nasce un tavolo permanente tra le istituzioni locali e gli eletti in regione

Ai cronisti presenti non viene permesso nemmeno il classico giro del tavolo a favore di telegiornali e fotografi. L'incontro a Siena tra il governatore Eugenio Giani, la sindaca Nicoletta Fabio e una delegazione di parlamentari toscani resta blindato dall'inizio alla fine. Chi partecipa al summit racconta comunque una mattinata contraddistinta da più pacati rispetto al consiglio di mercoledì («Sarà stato proprio per l'assenza di telecamere?», si chiede qualcuno) e da una buona convergenza sul discorso del governatore Giani. Contenuti che ricalcano le mozioni approvate sia a Siena che in Regione e che mettono al primo posto «l'integrità» del Monte dei Paschi che sta attraversando il risiko bancario. «Un bel segnale», dice proprio Giani. In sostanza, dopo aver fatto le loro mosse, le istituzioni locali chiedono che la difesa della banca arrivi in Parlamento. Ma se in Toscana destra e sinistra si sono confermate per ora abbastanza allineate sulla necessità di lottare per l'occupazione, la capillarità della rete, la sede a Siena e il marchio storico di Mps; più difficile è tradurre queste intenzioni in atti parlamentari perché a quel livello si devono tenere in considerazione le istanze di tutti i territori interessati dal risiko. La novità che viene comunicata alla fine dell'incontro è la nascita di «un tavolo permanente tra le istituzioni locali e i parlamentari eletti in Toscana», dice sempre Giani, un summit che si aggiornerà a ogni evoluzione della vicenda. «Non parliamo solo a Siena - prosegue il presidente - , ma parliamo a tutta Italia della ricchezza che esprime Monte dei Paschi per il nostro Paese, la banca di prossimità più incisiva che c'è». La richiesta è che anche i parlamentari eletti qua facciano quadrato a prescindere da destra e sinistra contro lo smembramento della banca. E nessuno dei presenti si oppone. C'erano Fratelli d'Italia, con Francesco Michelotti e l'europarlamentare Francesco Torselli (in collegamento); Forza Italia, che ha dato delega al consigliere regionale Marco Stella, oltre a Simona Bonafè, Marco Simiani e Silvio Franceschelli del Pd, accompagnati dal capogruppo in consiglio regionale Simone Bezzini. Curiosa l'assenza di Italia Viva: ufficialmente, per un «errore tecnico» Francesco Bonifazi non avrebbe ricevuto l'invito. E ospite all'Estate del Principe a Viareggio, Matteo Renzi non è tornato sull'argomento dopo che nei giorni scorsi, dalla festa dell'Unità di Bologna, aveva speso parole positive per Carlo Cimbri, numero uno di Unipol, e per un'operazione «ottima per il territorio».

«Dobbiamo riuscire a far passare in Parlamento il messaggio che questa non è la difesa di un territorio, ma una questione di interesse nazionale» commenta la presidente della Provincia di Siena, Agnese Carletti. «Su certi principi, che hanno come sintesi l'integrità della banca, non siamo disponibili a negoziare» ribadisce la sindaca di Siena, Nicoletta Fabio. «Abbiamo ribadito che non è una battaglia localistica,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

né puramente sentimentale: è una battaglia di principi ed è bene che vengano diffusi anche al di fuori della Regione», aggiunge Fabio. Intanto, intorno alla metà della prossima settimana è previsto che Siena invii alla Consob i due documenti di offerta relativi alla doppia offerta pubblica di scambio (Ops) su Banca Generali e Banco Bpm, invio che sarà preceduto dall'inoltro alla Bce, a Bankitalia, all'Antitrust, al governo (per i profili di golden power) e alle altre authority coinvolte delle istanze relative alle autorizzazioni necessarie alle due operazioni. Entro metà mese, infine, è atteso il via libera della Bce alla fusione con Mediobanca che verrà poi sottoposta al voto dei soci nell'assemblea del 29 ottobre, chiamata a deliberare sulle misure messe in campo da Siena per resistere all'Opas (Offerta pubblica di acquisto e scambio) di Intesa Sanpaolo. Alla Consob saranno inviati due documenti sull'offerta di scambio su Generali e Banco Bpm ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia di Cremona

Controllate e partecipate

Unipol schiera la 'squadra dei periti'

CREMONA Anche gli assicuratori hanno la propria 'squadra di intervento speciale'. È quella schierata da Unipol in città, viaggia a bordo di una postazione mobile e si propone di «velocizzare al massimo i sopralluoghi in occasione di eventi come quello di venerdì scorso - spiegano Stefano Montaguti, responsabile dei fiduciari Unipol e Mario De Dominicis, ad di Unipolhome-. Le denunce di danni alle abitazioni nel cremonese sono centinaia. E così abbiamo portato i periti sul posto, per far fronte alla notevole mole di lavoro e dare avvio, dove ci sono le condizioni, alle pratiche di liquidazione nel più breve tempo possibile». La speciale divisione sarà in città per una settimana, prima di spostarsi a Brescia. Ieri sono partiti i sopralluoghi nelle abitazioni degli assicurati colpiti dal maltempo: tanti sono quelli che hanno riportato danni a finestre, tapparelle e terrazze.


La Provincia

LA CITTÀ VERSO LA RIPRESA

Unipol schiera la 'squadra dei periti'

Dai tetti sbriciolati ora spunta l'eternit

Allerta massima sull'amianto: da venerdì già una ventina di casi sospetti Pasqual: «All'opera per rimuovere la minaccia, ma bisogna segnalare»

Il Giorno (ed. Monza Brianza)

Coop e Cooperazione

Coop arriva a San Rocco Qualità e prezzo giusto al servizio del quartiere

Ieri mattina l'inaugurazione dello store, che ha rilevato un negozio chiuso È il terzo punto vendita in città dopo quelli di via Marsala 24 e via Lecco 32 e testimonia la crescita continua in Lombardia, dove ha raggiunto quota 92


Coop arriva a San Rocco
Qualità e prezzo giusto
al servizio del quartiere

di Cristina Bertolini MONZA Coop Lombardia prosegue il percorso di crescita e radicamento sul territorio con l'apertura di un nuovo punto vendita a Monza. E nel cuore del quartiere San Rocco riapre il supermercato di quartiere: ieri mattina il taglio del nastro nel quartiere.

I residenti erano rimasti orfani del punto vendita vicino a casa, dopo la chiusura dello store di un altro grande brand della spesa. Lo store di via San Rocco 44 rappresenta il terzo negozio in città, dove la cooperativa è già presente in via Marsala 24 e in via Lecco 32 e testimonia la crescita continua in Lombardia, raggiungendo il traguardo di 92 punti vendita diretti e franchising, 6 distributori di carburanti Enercoop e circa 3.800 dipendenti. Nel nuovo negozio, che si sviluppa su una superficie di circa 850 metri quadrati destinati alla vendita, i consumatori, come da tradizione, potranno trovare qualità, convenienza e sicurezza alimentare, con particolare attenzione ai prodotti specificamente a marchio Coop, alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle filiere locali.

Questa apertura si inserisce nel piano strategico triennale avviato per accelerare lo sviluppo della cooperativa in un contesto di mercato sempre più complesso e competitivo. Coop Lombardia con il punto vendita di Monza San Rocco conferma il rafforzamento della propria rete di negozi di prossimità e medie dimensioni, capaci di garantire un'esperienza di spesa veloce, conveniente e completa, il tutto ad un passo da casa, senza doversi spostare in auto, evitando di alimentare traffico e inquinamento: la soluzione ideale per chi promuove un modello di consumo consapevole e sostenibile.

Spiega i contorni della strategia il presidente Coop Lombardia Alfredo De Bellis: «I nostri punti di forza sono i prezzi e i prodotti a marchio Coop, circa 4mila, caratterizzati da qualità, cura e attenzione al tema della sicurezza alimentare. L'altro elemento che ci caratterizza è l'attenzione a mantenere i prezzi calmierati. La nostra intenzione è che le persone possano fare una spesa completa a prezzi contenuti, in un tempo in cui molte persone sentono la fatica della quarta, ma anche della terza settimana. Per questo ci siamo impegnati a trasferire il maggior vantaggio sui soci consumatori, riuscendo a mantenere prezzi competitivi con le grandi catene internazionali».

Rilevando il punto vendita precedente, Coop ha tenuto con sé anche i 12 lavoratori, molti residenti nel quartiere o poco lontano, che già vi lavoravano con la precedente gestione: fra casse, banchi e caricamento negozio.

Michele Stefanoni, direttore commerciale, sottolinea che il punto vendita fa riferimento a 6mila fornitori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di generi alimentari confezionati, oltre a 1.500 referenti del reparto fresco, più macelleria servita sul posto, come il pane, la gastronomia e l'offerta di pesce.

Per far sì che i residenti del quartiere trovino davvero un po' di tutto, l'assortimento, oltre i soli generi alimentari, si estende agli articoli casalinghi, al fai da te e naturalmente alcuni articoli di scolastica (quaderni, penne, matite) per poter rimpiazzare in corsa il set della cartella. Tra i prodotti del territorio, trova spazio un assortimento di prodotti della Valtellina, per gustare a pochi passi da casa i sapori della gita in montagna. Verrà avviato anche nel punto vendita di Monza San Rocco il 'Progetto Buonfine', cioè il recupero di eventuali eccedenze prodotti di buona qualità, da offrire alle associazioni benefiche del territorio che a loro volta smistano in pacchi alimentari e mense dei poveri. Nei prossimi mesi verranno presi i contatti con le associazioni del territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo Alessandria

Coop e Cooperazione

Solidarietà Sabato la raccolta della cancelleria per gli studenti



Sabato 5 settembre il punto vendita Nova Coop di Tortona ospita la raccolta straordinaria di cancelleria e articoli didattici "Dona la Spesa per la Scuola", pensata per sostenere studenti e famiglie in difficoltà economica.

Per tutta la giornata soci e clienti potranno acquistare prodotti scolastici da consegnare all'uscita ai volontari della Casa di Accoglienza e del Gruppo Vincenziano, pronti a catalogare il materiale. I volontari potranno anche dare indicazioni sull'elenco dei prodotti maggiormente necessari da reperire. Nella precedente edizione piemontese la mobilitazione ha fruttato forniture per un valore di centomila euro.

Dal 10 settembre al 18 novembre tornerà inoltre l'iniziativa "Coop per la Scuola", che lo scorso anno ha coinvolto quasi 3.300 istituti nella nostra regione. L'edizione 2026 incentra il percorso didattico sul concetto di "Salute circolare", proponendo agli insegnanti attività mirate a sviluppare nei più giovani la piena consapevolezza sul legame inscindibile tra comportamenti individuali, ambiente e salute pubblica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia Pavese

Coop e Cooperazione

Tortona Domani l'iniziativa al punto vendita Nova Coop per le famiglie bisognose

Raccolta solidale di materiale didattico


VOGHERA

Inaugurato l'auditorium a Varzi «Sarà una casa della cultura»

Nuovi arredi e tecnologie per il centro servizi "Azzaretti"

Il festival Connessioni torna a Villa Gaia

Rea Da domani parte la rassegna dedicata al protagonismo delle donne

Tortona Domani l'iniziativa al punto vendita Nova Coop per le famiglie bisognose

Raccolta solidale di materiale didattico

Tortona Presso il punto vendita Nova Coop di Tortona domani si tiene la raccolta straordinaria di materiali didattici e articoli di cancelleria in favore di studenti e famiglie bisognose, "Dona la Spesa per la Scuola", realizzata insieme all'associazionismo locale.

E anche l'iniziativa "Coop per la Scuola", che permette così agli istituti scolastici di ricevere gratuitamente materiali didattici e di cancelleria grazie alla raccolta e devoluzione di buoni scuola distribuiti con la spesa. Possono aderire tutte le scuole piemontesi, pubbliche o paritarie.

Come ogni anno, l'iniziativa di solidarietà in favore di studenti bisognosi viene realizzata in stretta collaborazione con circa diverse onlus e realtà locali del terzo settore a cui sono devoluti i prodotti raccolti perché siano consegnati a famiglie in condizione di bisogno economico, come aiuto diretto in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico.

Per tutta la giornata soci e consumatori potranno acquistare materiali didattici e di cancelleria che intendono donare e consegnarli, all'uscita, a volontari di varie associazioni e realtà benefiche del territorio, i quali si occuperanno di raccoglierli, catalogarli e poi destinarli.

I volontari potranno anche dare indicazioni sull'elenco dei prodotti maggiormente necessari da reperire. Nella scorsa edizione dell'iniziativa, l'impegno di 700 volontari in Piemonte per l'intera giornata ha permesso di raccogliere tra soci e clienti Coop materiali scolastici per un valore corrispondente a 100 mila euro.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Viterbo

Coop e Cooperazione

Incontro in biblioteca comunale venerdì 11 settembre

La reporter Antonella Napoli presenta "Voci di resistenza"


TAROUINIA 27

Famiglie in agitazione, il Comune: "Valutate le diverse esigenze coniugando necessità, standard di sicurezza ed efficienza"

Scuolabus, fioccano proteste "Strade rurali dissestate: pulmini costretti ad evitarle"

Addio a Paolo Piferi, storico esponente del Pd cittadino

Incontro in biblioteca comunale venerdì 11 settembre

La reporter Antonella Napoli presenta "Voci di resistenza"

Congratulazioni all'ente dopo la firma del contratto

Campeggio dell'Università agraria L'Udc: "Svolto un ottimo lavoro"

KLa giornalista, scrittrice e reporter internazionale Antonella Napoli sarà ospite della rassegna letteraria organizzata da Unicoop Etruria sezione Soci venerdì 11 settembre alle 17.30 alla biblioteca comunale. L'incontro con l'autrice di "Voci di resistenza", sarà introdotto da Claudio Cantina, vice presidente della sezione soci Coop Etruria. Seguirà l'intervento di Antonella Maucioni, assessora ai Servizi sociali del Comune di Civitavecchia. Antonella Napoli, oltre a presenterà il suo ultimo libro, "Voci di resistenza. Donne e diritti nell'era di Trump", un'opera che raccoglie testimonianze di donne, migranti e attiviste impegnate nella difesa dei diritti umani e delle libertà civili, racconterà la sua esperienza di reporter di guerra. "Storie diverse, stesso impegno per la libertà e i diritti": è questo uno dei fili conduttori del volume, che racconta vite segnate dalla violenza del potere ma anche dalla capacità di opporsi, resistere e costruire alternative. Da sempre impegnato a dare voce a chi trasforma la testimonianza in azione civile e la narrazione in strumento di cambiamento, la giornalista e direttrice di Focus in Africa, è una stimata analista di questioni internazionali e più autorevoli giornaliste italiane impegnate sui temi dei diritti umani.

L'incontro rappresenterà un'occasione preziosa per riflettere sul significato contemporaneo della parola "resistenza", tema che attraversa le pagine del libro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

Festival associazioni Il lungo settembre della cultura

Cinquanta iniziative per la dodicesima edizione della rassegna


Festival associazioni
Il lungo settembre della cultura
Cinquanta iniziative per la dodicesima edizione della rassegna
Colli

FIRENZE Un settembre all'insegna della cultura, a Firenze, con un ricco calendario di appuntamenti che mette in luce la vitalità del tessuto associativo cittadino. Sono quasi 50 le iniziative previste, fino a fine mese, dal 'XII Festival delle Associazioni Culturali Fiorentine' e da 'Settembre in città', entrambi promossi dal Centro Associazioni Culturali Fiorentine.

Le manifestazioni, presentate ieri in Metrocittà, si svolgono con il patrocinio della Regione, il contributo della Fondazione CR Firenze e con Unicoop Firenze come sponsor tecnico. Il Festival delle Associazioni Culturali Fiorentine è inoltre inserito nel cartellone dell'Estate Fiorentina promossa dal Comune di Firenze. «Il Festival rappresenta una tra le più autentiche espressioni di una città che vive la cultura come occasione di incontro, partecipazione e crescita condivisa» ha detto la sindaca di Firenze e della Metrocittà, Sara Funaro ». «È anche attraverso il lavoro quotidiano delle associazioni - ha dichiarato l'assessore alla Cultura, Giovanni Bettarini - che si costruisce una città capace di valorizzare il proprio patrimonio culturale e, allo stesso tempo, di promuovere nuove occasioni di incontro e partecipazione». «Il Festival nasce dalla convinzione che la cultura sia un bene condiviso, capace di creare relazioni, valorizzare competenze e rafforzare il senso di comunità - ha spiegato Antonia Ida Fontana» presidente del Centro Associazioni Culturali Fiorentine.

A curare il progetto visivo è stato lo Studio CD&V di Firenze. Fra le anteprime, nell'ambito di «Vita sulle punte» (fino al 10 settembre), esposizione fotografica di Samanta Sollima ospitata al Circolo degli Artisti - Casa di Dante (che promuove l'iniziativa con l'associazione Dolci Acque), domani (ore 17) ecco «Danza in mostra» performance degli allievi della Scuola Salvetti su coreografie di Ilaria Tinacci. L'inaugurazione è prevista martedì 8 settembre (ore 16.30, teatro Niccolini) con il concerto lirico dei solisti dell'Accademia del Maggio organizzato da Centro Associazioni Culturali Fiorentine e Amici del Teatro del Maggio (prenotazione obbligatoria: prenotazione.festivalfirenze@gmail.com o 333.6886294). Appuntamenti sul sito www.associazioniculturalifirenze.org.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

Nuovo Lidl, inaugurazione con protesta: «Adesso basta consumare suolo»

Il ricordo dell'operaio Najem Driss, morto nel cantiere mesi fa


Miranese

Integrazione scolastica, ieri presidio dei lavoratori

Via dalla maggioranza anche il capogruppo della lista Sorino

Nuovo Lidl, inaugurazione con protesta: «Adesso basta consumare suolo»

MARTELLAGO Tutto è bene quel che finisce bene. O almeno così sembra.

Con l'inaugurazione di ieri del discount Lidl in via Circonvallazione a Maerne si è messa la parola "fine" ad una diatriba lunga 8 anni. Comitati e ambientalisti hanno combattuto per anni contro l'abbattimento del "Bosco di Agostino" che sorgeva nell'area.

Ora li è stato costruito un punto vendita della catena che sostituisce quello di Spinea. L'inaugurazione in mattinata è stata fatta dal sindaco Andrea Saccarola con l'assessore alle attività produttive e al commercio Lionello Corò e alla presenza della dirigenza della catena di discount.

«È un bel punto vendita - commenta il sindaco -. Lidl ci teneva molto a questa location e infatti ha aspettato otto anni per realizzarlo. Ho inoltre chiesto alla Lidl di attivarsi per piantare degli alberi all'interno del nostro comprensorio comunale, in sostituzione di quelli che sono stati abbattuti. Inoltre ci rifaranno la pensilina dell'autobus che è stata tolta per dare spazio al cantiere». Al di fuori del negozio, però, traffico intenso e colonne d'auto hanno scandito la giornata. Sul fronte delle proteste la mattina ha visto protagonista l'associazione "AcqueNove" che si batte contro il modo in cui è stato realizzato il parcheggio.

Non potendo installare un punto informativo per mancanza dell'autorizzazione si sono limitati a parcheggiare l'auto di uno dei soci. «Ha destato curiosità ed interesse - dice il presidente Renato Anoè -. Indietro non si torna ma vogliamo trasmettere il messaggio di porre maggiore attenzione in futuro perché non si ripetano interventi urbanistici così impattanti». Nel pomeriggio invece al grido di "Lidl non vale un bosco" si è svolta la manifestazione tenuta dal Comitato Pini Olmo, Extenction Rebellion, Opzione Zero, Italia Nostra Mirano, comitato Fronte dell'Oasi Lycaena, Legambiente miranese. Sotto gli occhi di Digos, carabinieri e polizia locale i partecipanti avevano un fiore in memoria del bosco abbattuto. Non sono mancate proteste nei confronti della Lidl invitando i clienti a boicottare il supermercato in quanto filoisraeliano, tutto comunque in un clima di grande tranquillità. «Ormai questo è stato fatto - spiega Irene Malvestio di Extinction Rebellion - dobbiamo capire che non bisogna più consumare suolo». Dello stesso parere Alessio Dal Corso del comitato "Oasi Lycaena" di Salza no: «Dobbiamo muoverci fin da subito - afferma - per evitare scempi come quello del polo logistico di Dolo e quello di Salza no». Un pensiero anche è stato rivolto a Najem Driss, l'operaio morto proprio in quel cantiere mentre svolgeva il suo lavoro. «Una targhetta a suo ricordo sarebbe stata una buona iniziativa» dicono. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

Sit-in all'inaugurazione del Lidl «Cemento che sacrifica il verde»

- A. AB.


Chioggia - Riviera

Stazione di posta
A rischio il milione
prenotato col Pnrr

Il Ministero avrebbe contestato la rendicontazione

Sit-in all'inaugurazione del Lidl
«Cemento che sacrifica il verde»

Martellago

Jazz Area Metropolitana al via oggi a Villa Farsetti

Tolti i cassonetti gialli per scarpe e abiti usati

Scontro fra auto e camion Romea chiusa un'ora

Martellago. Fiori in mano in segno di lutto, cartelli di denuncia e il ricordo nostalgico di una area verde spazzata via per far spazio all'asfalto. Così l'inaugurazione del nuovo supermercato Lidl si è trasformata ieri pomeriggio in un presidio di contestazione.

Un'ottantina di manifestanti si è radunata a Maerne, in via Stazione, per protestare contro la cancellazione del cosiddetto "bosco di Agostino", l'area verde privata sacrificata per fare posto al parcheggio della nuova struttura commerciale. Sui cartelli esibiti dai partecipanti, la posizione della piazza era chiarissima: «Il Lidl non vale un bosco» e «Il bosco protegge la salute di tutti, ossigena, purifica e rinfresca».

Una mobilitazione coordinata dallo storico comitato Acque Nove e dal Comitato Opzione Zero, da anni in prima linea contro la cementificazione nel Veneziano. Durante il presidio, gli attivisti hanno accolto i primi clienti distribuendo volantini per spiegare le ragioni del loro dissenso.

«Siamo qui perché non potevamo lasciar passare l'inaugurazione senza ricordare il bosco di Agostino, quello che sorgeva qui prima del supermercato», chiarisce Irene Malvestio, a nome dei comitati.

Agostino era un anziano signore che tutti in paese ricordano con affetto: il suo giardino era pieno di alberi e c'erano pure le galline. È toccante sentire oggi i cittadini rievocare con nostalgia un posto bellissimo, trasformato nell'ennesima colata di cemento. Sappiamo che il Veneto detiene il triste primato per il consumo di suolo e, nonostante la crisi climatica galoppante, le amministrazioni locali continuano ad aumentare l'asfalto e a tagliare alberi, ignorando la battaglia di chi ha lottato per fermare l'ennesimo scempio». Una scelta che lascia un segno profondo nel territorio: «La nostra presenza è simbolica», conclude Malvestio, «per mostrare quanto sia brutto un posto così rispetto al bosco che c'era. Il terreno era privato, ma l'aria che respiriamo è un bene di tutti: la scomparsa di questa macchia verde è una perdita grave per l'intera comunità».- A. Ab. © RIPRODUZIONE RISERVATA il presidio I cittadini: «Ancora consumo di suolo Il bosco di Agostino spazzato via da un supermercato» La manifestazione davanti al Lidl di Martellago (foto Pòrcile).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gdonews.it

Concorrenza GDO

Lidl apre a Maerne di Martellago e supera i 90 store in Veneto



Lidl Italia aggiunge un nuovo punto alla rete veneta con l'apertura del supermercato di Maerne di Martellago, in via Circonvallazione 45. È il primo store dell'insegna nel comune veneziano e arriva in una regione dove Lidl conta già oltre 90 punti vendita, oltre alla sede centrale e a un centro logistico. Il negozio rientra nel piano di sviluppo nazionale dell'insegna, ma racconta anche la direzione presa dal retailer sul fronte immobiliare: superfici ampie, efficienza energetica e interventi integrati con il contesto urbano. Il nuovo supermercato dispone di 1.400 mq di area vendita, è classificato in classe energetica A4 e utilizza esclusivamente energia elettrica coperta da Garanzie di Origine, che ne attestano la provenienza da fonti rinnovabili. SONO ORA DISPONIBILI I PASS D'INGRESSO PER IL GDONEWS RETAIL INTELLIGENCE FORUM 2026. TI ASPETTIAMO! La dotazione comprende un impianto fotovoltaico da 153 kWp e sistemi di illuminazione a LED, con una riduzione dei consumi elettrici per l'illuminazione del 50% rispetto alle tecnologie precedenti. All'esterno sono disponibili oltre 100 posti auto con colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. L'intervento ha interessato anche la viabilità locale: Lidl ha realizzato una nuova pista ciclopedonale lungo via Stazione, elemento che affianca l'apertura commerciale a un'opera di servizio per il territorio. Sul piano dell'offerta, il punto vendita ripropone il format più recente dell'insegna. L'ortofrutta punta su referenze fresche e filiere italiane, rifornite quotidianamente, mentre l'area panetteria presidia il consumo di prodotti dolci e salati da forno. Restano centrali le linee a marchio, da Deluxe a Italiamo, accanto alla proposta vegetariana e vegana Vemondo, aggiornata settimanalmente con prodotti in&out. Nel non food trovano spazio Parkside, Crivit e Silvercrest, ormai parte integrante della formula commerciale Lidl. L'esperienza di acquisto è completata da Lidl Plus, l'app di fidelizzazione che riunisce coupon personalizzati, programma a punti Lidl Points e volantino digitale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gdonews.it

Concorrenza GDO

Crai rafforza la prossimità urbana a Roma con il nuovo store all'Aventino



CRAI apre un nuovo punto vendita a Roma, in viale Aventino 58, a pochi passi dal Circo Massimo. Una location ad alta densità di passaggio, dove l'insegna porta un format costruito per intercettare più missioni d'acquisto nell'arco della giornata: dalla spesa quotidiana alla pausa pranzo, fino al consumo veloce da portare via. Il negozio lavora sulla prossimità in chiave urbana, con un'offerta che affianca ai prodotti di uso ricorrente un'ampia proposta ready to eat e take-away. Piatti pronti, insalate, prodotti da forno, frutta fresca, snack, bevande e spremute d'arancia preparate al momento entrano in un assortimento pensato per residenti, lavoratori, studenti, turisti e persone di passaggio. SONO ORA DISPONIBILI I PASS D'INGRESSO PER IL GDONEWS RETAIL INTELLIGENCE FORUM 2026. TI ASPETTIAMO! Gli orari estesi, dalle 7.30 alle 22.00 tutti i giorni, e il servizio delivery ampliano il perimetro di utilizzo del punto vendita, che si propone come riferimento di quartiere ma anche come soluzione per chi vive la città con tempi frammentati e bisogni immediati. Anche il layout risponde a questa logica. Gli spazi sono organizzati per rendere più rapida la lettura dell'offerta e più intuitivo il percorso di spesa, mentre le casse self-service velocizzano il momento del pagamento. Una scelta coerente con un format di prossimità chiamato a lavorare su flussi, praticità e servizio, senza perdere il presidio su qualità e freschezza. «L'apertura dell'Aventino rappresenta un ulteriore passo nel percorso di crescita di CRAI a Roma e interpreta in modo concreto la nostra idea di prossimità contemporanea», dichiara Giorgio Annis, amministratore delegato di CRAI Tirreno. «Abbiamo scelto una location di particolare valore e costruito un'offerta capace di rispondere ai diversi momenti della giornata: dalla spesa quotidiana alla pausa pranzo, fino ai servizi che rendono l'esperienza più semplice e veloce».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto

Concorrenza GDO

Ex Umberto I, i 5 no del comitato Ricorso al Consiglio di Stato

Sotto accusa piano, altezze, supermercato. Romor: noi diamo soluzioni, altri bloccano

Anna Maselli


Ex Umberto I, i 5 no del comitato Ricorso al Consiglio di Stato

Sotto accusa piano, altezze, supermercato. Romor: noi diamo soluzioni, altri bloccano

MESTRE E' scontro sul piano di recupero dell'ex Umberto I.

Cinque mesi fa la seduta fiume dell'ultimo consiglio comunale, l'approvazione della variante al Piano di recupero, gli applausi della maggioranza e dell'ex sindaco Brugnaro.

Oggi il comitato ex Umberto I Bene Comune raggruppa le energie e, con il supporto dell'avvocato Paolo Seno, presenta un ricorso al presidente della Repubblica contro il progetto di riqualificazione del «buco nero» di Mestre. Ieri mattina la portavoce del comitato Monica Coin ne ha spiegato la ratio, illustrando cinque motivi di illegittimità che vizierebbero la procedura di adozione della variante. A partire dalle torri ad uso residenziale e ricettivo: il masterplan (più volte rivisto dal 2012) ne prevede quattro di cui una alta 87,5 metri, tre in più rispetto all'Hybrid Tower, una alta 76 metri e altre due di circa 50. «Siamo in una zona omogenea di centro storico - spiega Coin -. I certificati di destinazione urbanistica lo scrivono chiaramente, qui non si rispettano i limiti di altezza».

Poi il padiglione De Zottis, che spicca nel logo del comitato dal 2019: dovrebbe essere abbattuto per lasciar posto a un parcheggio a raso sulla riva del Marzenego. «Non ha il vincolo monumentale - precisa Coin - ma il Pat tutela i padiglioni come beni invarianti, che non devono essere modificati nella loro struttura o destinazione». Il Piano di assetto del territorio è «uno strumento sovraordinato alla variante - aggiunge -. Qui è come se Ca' Farsetti sconfessasse una propria normativa». Poi il supermercato di Alì: la delibera quantifica la superficie di vendita come «media» ma, conti alla mano, sfora il limite massimo dei 2.500 metri quadri, dicono.

Uno dei punti più delicati, che ha acceso lo scontro in commissione, è sulla «mancata valutazione delle osservazioni dei cittadini»: presentate dal comitato, poi controdedotte da Ca' Farsetti, sono state «liquidate frettolosamente e non valutate nel merito». Ma il progetto non ha convinto nemmeno la Municipalità di Mestre che ha espresso parere contrario alla vigilia del voto finale. Ciò nonostante, accusano i cittadini contrari la giunta è andata avanti per la sua strada. Il comitato ha prodotto una lunga documentazione per legittimare il proprio operato di fronte ai giudici. Ora la palla passa al Consiglio di Stato ma il Comune ha 60 giorni di tempo per «trasporre» il procedimento davanti al Tar. «Chi oggi prova a fermare questo percorso deve avere la responsabilità di spiegarlo ai cittadini: a chi ogni giorno cerca un posto auto, chi vive accanto a padiglioni vuoti che da anni attendono una soluzione. Qual è l'alternativa concreta? E quanto altro deve aspettare Mestre? replica dell'assessore all'Urbanistica Paolo Romor -. È bene che i cittadini sappiano chi sta lavorando per dare una soluzione al problema e chi invece chiede di fermare il percorso individuato». Ieri è intervenuto anche il gruppo Alì, proprietario dell'area:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«Il progetto è un'occasione di rinascita e rilancio di una delle zone più importanti di Mestre. L'iter amministrativo e normativo è stato superato con successo dopo uno scrupoloso lavoro di verifica. Ogni azione volta a ritardare il cantiere lascerà l'intera area ancora ostaggio del degrado».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

Area ex Umberto I è scontro sulle torri L'assessore: basta con il partito del no

Il gruppo Alì: «E' un'occasione di rinascita per la città»

MARTA ARTICO


Mestre - Area metropolitana

Area ex Umberto I è scontro sulle torri L'assessore: basta con il partito del no

Conto alla rovescia per la serata Charity a favore di Avapo Mestre

Actv rinforza le corse scolastiche Le novità in vigore da giovedì 10

marta artico La protesta Da una parte il comitato, che ieri con il legale Paolo Seno dello studio Sacchetto, ha illustrato le motivazioni che stanno alla base del ricorso straordinario al presidente della Repubblica.

Dall'altra l'investitore, il gruppo Alì, che sottolinea la bontà di un progetto che risana un buco nero della città, e il Comune che bacchetta «Il partito del No». È ancora polemica sulla Variante al Piano di Recupero dell'Ex Ospedale Umberto I.

Le motivazioni «Il supermercato - spiegano, dal supermercato - viene classificato come "media struttura di vendita", ma in eraltà rientra nei parametri della "grande struttura". Le conseguenze, secondo il comitato: «Sono state omesse le obbligatorie valutazioni d'impatto urbanistico, ambientale e sul traffico previste dalle leggi regionali e comunali, vedi alla voce Pat e Piani territoriali di coordinamento provinciali. In cima alla lista trasmessa al Quirinale, c'è «l'illegittimità della demolizione del padiglione de Zottis: il Comune ne giustifica l'abbattimento per far posto a un parcheggio basandosi solo sull'assenza di un vincolo monumentale» fa sapere il gruppo proponente. «Il padiglione De Zottis è tutelato dal Piano di assetto del territorio come "invariante urbanistica" e bene di valore storico-testimoniale. L'assenza del vincolo statale non elimina la tutela urbanistica comunale.

C'è poi una questione di altezze.

«La Variante» dicono dal comitato «autorizza la costruzione di quattro torri (due delle quali alte fino a circa 87 metri), «ma vieta di superare l'altezza degli edifici storici circostanti nelle zone di recupero e tutela storica. Le torri alterano radicalmente il profilo urbano di Mestre». Secondo il comitato Ex Umberto I Bene Comune, è mancata la valutazione delle osservazione dei cittadini, sulla scorta del fatto che le 16 osservazioni tecniche presentate sono state respinte «con motivazioni generiche e stereotipate». Un capitolo a parte, quello relativo alla «Legittimazione ed effettivo radicamento del comitato», hanno sottolineato. «Operiamo dal 2019 per la tutela del compendio. La costante presenza sul territorio, le proposte tecniche e la partecipazione ai procedimenti trascurati dall'amministrazione conferiscono al Comitato il pieno diritto di agire in giudizio a difesa del bene comune».

«Il ricorso richiede la sospensione del provvedimento per evitare danni irreversibili al patrimonio cittadino, quali l'imminente demolizione del Padiglione De Zottis e l'avvio di cantieri d'impatto permanente». Ribadiscono: «Il nostro ricorso non è contro la riqualificazione dell'Ex Umberto I. Al contrario, siamo convinti che un luogo così importante per Mestre debba essere recuperato e restituito alla città attraverso un progetto rispettoso della sua storia, del paesaggio e dell'interesse pubblico».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

Il Comune ribatte «Massimo rispetto per chi sceglie di ricorrere e per gli strumenti previsti dall'ordinamento. Ma ogni scelta comporta delle conseguenze, in questo caso gravissime, e chi oggi prova a fermare questo percorso deve avere la responsabilità di spiegarle ai cittadini» il commento dell'assessore all'Urbanistica Paolo Romor. «La domanda, a questo punto, è molto semplice: qual è l'alternativa concreta? Chi recupera l'ex Umberto I? Con quali risorse? In quali tempi? Dove si realizzano i nuovi parcheggi? E il nuovo verde? Soprattutto: quanto altro deve aspettare Mestre? ».

La risposta di Alì «Il progetto rappresenta un'occasione di rinascita e rilancio di una delle zone più importanti di Mestre, città che troppo spesso è stata al centro della cronaca e che merita di essere considerata diversamente» spiega il gruppo promotore del piano di rigenerazione urbana. «È un articolato intervento di riqualificazione studiato in stretta sinergia con i professionisti dei diversi settori pubblici, che conoscono bene la città, e l'amministrazione comunale. Un progetto che, con un consistente investimento privato, è stato pensato per il bene dei cittadini e per il futuro di Mestre». Aggiunge: «L'obiettivo è restituire spazi e luoghi che ora purtroppo sono tristemente conosciuti come il "buco nero di Mestre". L'iter amministrativo e normativo è stato superato con successo dopo uno scrupoloso lavoro di verifica». Chiude Alì: «Mettere in discussione questa progettualità significa delegittimare il lavoro di tutta la pubblica amministrazione. Ora deve essere ben chiaro che ogni azione volta a ritardare il cantiere avrà come conseguenza solo quella di lasciare l'intera area ancora ostaggio del degrado». © RIPRODUZIONE RISERVATA LA REPLICA DAL COMUNE «Chi si oppone deve però spiegare ai cittadini come poter recuperare l'area» Il comitato popolare contrario al progetto dell'ex Umberto I ha presentato ricorso al Capo dello Stato.

La Provincia Pavese

Concorrenza GDO

Amici di scuola e dello sport, l'occasione per donare il materiale didattico

Riparte l'iniziativa di Esselunga per sostenere istituti e associazioni


ECONOMIA LOCALE

Artigianato, dopo la fuga dal settore ora le imprese tornano a crescere

Segno positivo nei settori comunicazione-cultura (+2%) e servizi (+3,5%)
Resta il nodo della difficoltà di accesso al credito: protesti in calo del 4,8%

Amici di scuola e dello sport, l'occasione per donare il materiale didattico

Riparte l'iniziativa di Esselunga per sostenere istituti e associazioni

Pavia È giunta alla dodicesima edizione "Amici di Scuola" l'iniziativa di Esselunga nata nel 2015 nell'ambito della strategia di sostenibilità dell'azienda per sostenere concretamente il mondo della scuola e, dal 2023, anche quello dello sport.

Fino al 18 novembre, presentando la carta Fìdaty, per ogni 15 euro di spesa e/o 50 punti fragola in un unico scontrino, verrà erogato ai clienti un buono da donare alle scuole italiane dell'infanzia, primarie e secondarie, degli asili nido comunali oppure alle associazioni e società sportive dilettantistiche - riconosciute dal Coni e dal Comitato Italiano Paralimpico, iscritte al programma, per richiedere gratuitamente materiale scolastico o attrezzature sportive. Per i clienti sarà inoltre possibile, come per le passate edizione, scegliere di donare i buoni a istituti penitenziari minorili.

In Lombardia, finora, sono stati erogati premi per un valore complessivo di oltre 118 milioni e 400 mila euro. Nell'edizione 2025, a cui hanno partecipato 6.235 scuole e 4.025 società sportive, sono stati donati oltre 10 milioni di euro in premi. In provincia di Pavia la cifra è staata di 453.320 euro In questa edizione i buoni Amici di Scuola e dello Sport saranno digitali: non verranno consegnati in formato cartaceo ma accreditati automaticamente sulla Carta Fìdaty dei clienti e potranno essere donati in modo semplice e immediato tramite la sezione "Amici di Scuola e dello Sport" dell'App Esselunga e del sito Esselunga.it. Istituti scolastici e società sportive beneficiarie non dovranno scansionarli ma troveranno direttamente il saldo nell'applicativo da utilizzare per richiedere i premi dal Catalogo di riferimento.

Quest'anno, oltre a materiale didattico, supporti informatici e dotazioni sportive, sarà presente anche una nuova sezione di prodotti dedicati a Musica e Spettacolo con attrezzature per attività sonore e di gruppo, kit per l'apprendimento della musica e numerosi strumenti.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

"Amici di scuola" con Esselunga un aiuto concreto all'educazione

Ogni 15 euro di spesa, un buono per donare attrezzature a istituti e società sportive


Casa "ripulita", i ladri a colpo sicuro «Aperti solo i cassetti dove c'era oro»

"Amici di scuola" con Esselunga un aiuto concreto all'educazione

Dedica una poesia a Pasquale «È una denuncia non una sentenza»

La sindaca fa pubblicità al nuovo brand di auto «Che super tecnologia...»

piacenza È giunta alla dodicesima edizione "Amici di Scuola" l'iniziativa di Esselunga nata nel 2015 per sostenere concretamente il mondo della scuola e, dal 2023, anche quello dello sport. Nell'edizione 2025, a cui hanno partecipato 1.285 scuole e 541 società sportive, in Emilia Romagna sono stati donati oltre 900 mila euro in premi, 138mila dei quali arrivati da Piacenza. Da lunedì 7 al 18 novembre, presentando la Carta Fìdaty, per ogni 15 euro di spesa e/o 50 "punti fragola" in un unico scontrino, verrà erogato ai clienti un buono da donare alle scuole italiane dell'infanzia, primarie e secondarie, degli asili nido comunali oppure alle associazioni e società sportive dilettantistiche riconosciute dal Coni e dal Comitato Italiano Paralimpico, iscritte al programma, per richiedere gratuitamente materiale scolastico o attrezzature sportive.

Per i clienti sarà inoltre possibile, come per le passate edizione, scegliere di donare i buoni a istituti penitenziari minorili. In questa edizione i buoni Amici di Scuola e dello Sport saranno digitali: non verranno consegnati in formato cartaceo ma accreditati automaticamente sulla Carta Fìdaty dei clienti e potranno essere donati in modo semplice e immediato tramite la sezione "Amici di Scuola e dello Sport" dell'App Esselunga e del sito Esselunga.it. scuole e società sportive beneficiarie non dovranno scansionarli ma troveranno direttamente il saldo nell'applicativo da utilizzare per richiedere i premi dal catalogo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

Salvi i lavoratori dei 4 ex Pam da lunedì l'insegna Gulliver

Sospiro di sollievo a Pianello, Gossolengo, Carpaneto e Bettola. La società Alfi srl: «Il personale è un riferimento per i clienti»

Nadia Plucani


Valtrebbia e Valnure

Salvi i lavoratori dei 4 ex Pam da lunedì l'insegna Gulliver

La cena al castello di Paderna aiuta la ricerca con 25mila euro

Nadia Plucani Un sospiro di sollievo per le lavoratrici e i lavoratori dei quattro supermercati ex Pam di Gossolengo, Carpaneto, Bettola e Pianello: dal 7 settembre i negozi apriranno sotto la nuova insegna Gulliver. I quattro punti vendita sono entrati a far parte della rete gestita da Alfi srl (società che fa parte del gruppo commerciale Selex), aggiungendosi così agli oltre 90 negozi Gulliver già presenti tra Piemonte, Liguria, Lombardia. Confermato quindi tutto il personale che negli ultimi mesi aveva vissuto in apprensione a seguito della crisi della società Manzini & Co e dei suoi supermercati a marchio Pam. «L'ingresso di questi quattro supermercati rappresenta un nuovo passo nel percorso di crescita di Alfi e rafforza una presenza già consolidata nel territorio piacentino - dichiara Pietro Lugano, titolare di Alfi S.r.l. -. Siamo voluti partire dalle persone, confermando tutti i dipendenti che già lavorano nei punti vendita e che rappresentano un riferimento importante per i clienti e per le rispettive comunità. Il nostro obiettivo è portare progressivamente nei quattro supermercati tutto ciò che caratterizza l'insegna Gulliver: attenzione alla freschezza, convenienza, servizio e vicinanza alle esigenze quotidiane delle famiglie, mantenendo un forte legame con il territorio». L'ingresso di Alfi srl nella gestione dei quattro punti vendita è considerato un passo positivo dai sindacati «perché consente di salvaguardare la continuità occupazionale e di scongiurare la perdita di numerosi posti di lavoro» commentano da Cigl, Cisl e Uil. «Le lavoratrici e i lavoratori hanno dimostrato grande professionalità impegno e senso di responsabilità - osserva Marco Pascai di Filcams Cgil -, però la salvaguardia dei posti di lavoro rappresenta il punto di partenza e non di arrivo.

Ci aspettiamo che nella mission della nuova gestione trovino spazio investimenti, nuove assunzioni stabili e non precarie e soprattutto un percorso di valorizzazione e professionalizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Non riteniamo che il futuro possa essere costruito attraverso un ricorso sistematico a contratti a termine o a forme di lavoro sempre più precarie». «Ci fa piacere che si sia arrivati ad una soluzione con piena occupazione e continuità - osserva Marco Alquati di Fisascat Cisl -. È una ventata d'aria fresca per le lavoratrici, che sono in grande maggioranza, che hanno patito in questi mesi per il timore della perdita del posto di lavoro». Un passaggio che anche per Vincenzo Guerriero di Uil Uiltucs rappresenta un motivo di soddisfazione.

«Abbiamo incontrato la società e trovato massima collaborazione - riferisce Guerriero -, non ci sono state preclusioni rispetto alle diverse posizioni lavorative. Nel corso di questi mesi incontreremo ancora società e lavoratori per fare il punto a lavoro avviato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

Nel Piacentino sono presenti punti vendita Gulliver anche a San Giorgio, San Nicolò e in città in via Rio Farnese.

Scongiurata la perdita di posti di lavoro: molte sono donne «Abbiamo trovato collaborazione» assicurano i sindacati L'ingresso del supermercato Gulliver a Pianello FOTO BERSANI.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Concorrenza GDO

Sos carrello della spesa «Così si fa sempre più dura Un esercizio di contabilità»

Nella Vallata il caro vita morde. Famiglie costrette a tagliare sulla qualità, rincari su infanzia, freschi e pet food: «C'è anche tanta speculazione»


Sos carrello della spesa
«Così si fa sempre più dura
Un esercizio di contabilità»

Il carrello della spesa non è più un semplice indicatore statistico, ma il termometro di una crisi silenziosa che sta ridisegnando le abitudini e le priorità delle famiglie italiane. Di fronte a un'inflazione che morde i redditi reali, i cittadini corrono ai ripari attivando vere e proprie economie di guerra domestica: la caccia all'offerta non è più una virtù del risparmio, ma un imperativo di necessità. Un viaggio nei comuni della Vallata rivela un quadro epidemiologico del disagio sociale. Gli umori oscillano tra la rassegnazione e l'indignazione. A registrare le impennate più violente sono i comparti storicamente rigidi: i prodotti per la prima infanzia, il pet food e, paradossalmente, i beni freschi come frutta e verdura, ormai saliti sul podio dei rincari. A fotografare questa transizione è Maria Tiziana Amadio, intercettata tra le corsie di un supermercato locale: «Fare la spesa è diventato un esercizio di contabilità millimetrica. Ho sempre guardato ai prezzi, ma oggi l'attenzione si è trasformata in una stringente necessità. Viviamo in provincia, in un territorio dove storicamente la terra offriva un ammortizzatore sociale attraverso gli orti domestici, eppure anche qui i costi di produzione e distribuzione sono saliti alle stelle. Caffè e cacao si sono trasformati in beni di lusso voluttuari, e persino la base della dieta mediterranea - frutta, verdura, carne e pesce - sta scivolando fuori dalla portata della classe media». La crisi demografica incrocia quella economica nelle parole di Sara Simonella, che sposta il focus sul costo della crescita delle nuove generazioni: «Ho un bambino piccolo e posso affermare che i prodotti per l'infanzia hanno raggiunto cifre proibitive. Spesso mi domando come possano sopravvivere i nuclei monoreddito o le famiglie numerose. La qualità alimentare per un figlio non dovrebbe essere negoziabile: per lui scelgo solo filiere controllate, carne scelta e pesce fresco, mentre noi adulti compensiamo riducendo le nostre pretese e acquistando prodotti surgelati. Ma l'inflazione non si ferma al cibo: persino l'istruzione e la cancelleria di base sono fuori controllo; pagare tre euro per due semplici matite cancellabili dà l'esatta misura di un costo della vita ormai insostenibile». Il legame con il territorio e il paradosso della svalutazione della qualità emergono nell'analisi di Ivo Pasqualini: «I costi della spesa alimentare hanno toccato massimi storici. Fortunatamente la nostra tradizione rurale ci permette ancora di coltivare piccoli orti, ma l'autosufficienza è un'illusione per molti. Sulla sicurezza alimentare e sul valore biologico di ciò che mangiamo non si può speculare. Viviamo nella terra dei frantoi, produciamo un olio extravergine d'oliva che rappresenta un'eccellenza straordinaria e una risorsa strategica. Eppure, assistiamo alla distorsione del mercato con grande distribuzione che propone offerte a 5 euro al litro. È una contraddizione insostenibile: come si può garantire la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

qualità a quel prezzo?».

Ena Vallati allarga lo sguardo alla dimensione affettiva e domestica, evidenziando come i rincari abbiano colpito anche i membri non umani delle famiglie: «I prezzi dei generi alimentari sono lievitati in modo speculativo, trascinando verso l'alto anche il settore dei prodotti per gli animali da compagnia. L'affetto e il senso di responsabilità verso i nostri animali sono tali che, pur di non far mancare loro nulla, si fanno sacrifici enormi sui bilanci mensili. Trovo che questa dinamica sia profondamente ingiusta». A suggellare questa lunga carrellata di voci e a dare una precisa connotazione macroeconomica al disagio sociale è l'affondo finale di Giancarla Ciabattoni: «Manca una visione chiara da parte delle istituzioni; non si comprende attraverso quali strategie strutturali si intenda contrastare un fenomeno così pervasivo. A fronte di un'impennata inflazionistica senza precedenti, le pensioni rimangono congelate a livelli del tutto esigui, drammaticamente insufficienti per arginare gli effetti del caro-vita».

Maria Grazia Lappa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Concorrenza GDO

Analisi regionale sui costi dei beni di largo consumo e sui budget delle famiglie

Il carrello della spesa per i lucani è più conveniente


RINCARI In Basilicata gasolio stabile oltre i 2,15 euro, benzina a 2,058

Carburanti, il salasso continua

Lucani penalizzati anche dalla penuria di distributori. Il taglio fiscale resta cruciale

Orogel, 20 milioni per Policoro

Analisi regionale sui costi dei beni di largo consumo e sui budget delle famiglie

Il carrello della spesa per i lucani è più conveniente

La Basilicata respira e si scopre isola felice nel carrello della spesa del Mezzogiorno. L'indagine di Altroconsumo scatta una fotografia incoraggiante per le famiglie lucane, rivelando che la regione ha agganciato la Sicilia tra le aree relativamente più convenienti del Meridione d'Italia. Una boccata d'ossigeno per i bilanci di una terra storicamente penalizzata dalle dinamiche dei prezzi della grande distribuzione. Comprare cibo e generi di prima necessità a Potenza e provincia pesa oggi per il 17% sul budget domestico complessivo, un dato che, pur risentendo di redditi strutturalmente più bassi rispetto al Nord, stacca nettamente il resto del Sud.

In Calabria e Campania la spesa assorbe infatti il 19% delle entrate mensili, mentre in Puglia e Molise ci si attesta al 18%. Due punti percentuali in meno rispetto ai vicini calabresi significano centinaia di euro risparmiati a fine anno, soldi preziosi che restano nelle tasche dei cittadini e ridisegnano il potere d'acquisto locale. I listini tra febbraio e marzo 2026 sono aumentati mediamente dell'1% nazionale, una frenata evidente se rapportata al +2% del 2025. L'inflazione rallenta la sua corsa, ma i prezzi restano comunque elevati e le tensioni internazionali per il conflitto in Iran rischiano di scaricare nuovi rincari su energia e trasporti. In questo scenario la contromisura si gioca sulla scelta del punto vendita, anche se l'indagine mostra un paradosso tipicamente nostrano. Se a Milano la forte concorrenza tra insegne permette risparmi record fino a 1.390 euro l'anno, a Potenza la competizione è bloccata. Nei centri urbani lucani le differenze reali tra i negozi si riducono a poche decine di euro l'anno, complice una presenza inferiore di supermercati e la difficoltà strutturale di accesso per alcune rilevazioni sul campo. Il segreto per difendersi si sposta quindi dal "dove comprare" al "come costruire il carrello più conveniente".

La "supermercatizzazione" dei discount, che ormai offrono un assortimento sovrapponibile ai canali tradizionali, blinda il primato del primo prezzo guidato da Eurospin.

Ma la vera partita strategica della spesa quotidiana è quella delle private label. I prodotti a marchio dell'insegna offrono il miglior compromesso tra qualità e risparmio, con Spazio Conad che garantisce riduzioni importanti. Nel CentroSud le eccellenze si concentrano in Puglia, con lo Spazio Conad di Cavallino a Lecce in cima ai negozi più convenienti della macroarea, seguito da Taranto e Foggia. Per la Basilicata la sfida è spingere verso la spesa mista, combinando saggiamente i canali di acquisto: discount per i prodotti di largo consumo e l'igiene della casa, private label per i beni ad uso quotidiano e articoli di marca solo se disponibili in forte promozione. Solo così questa parziale convenienza si trasformerà da semplice tendenza stagionale a certezza strutturale per tutte le famiglie lucane.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

L'AGRICOLTURA

Pasta 100% made in Italy solo se è garantita l'origine del grano duro

Vincenzo Gesmundo


Pasta 100% made in Italy solo se è garantita l'origine del grano duro

U n consumatore informato è forse l'arma più potente per costruire una società più sostenibile sotto il profilo delle responsabilità sociali. Le implicazioni che si celano dietro le scelte alimentari sono, infatti, molteplici e abbracciano in primo luogo le sfere della salute, dell'ambiente e dei diritti. Rendere più trasparenti i contenuti materiali e immateriali che accompagnano il cibo significa consentire ai cittadini di nutrirsi meglio, ma anche di manifestare, sulla base di elementi certi, le proprie preferenze verso valori sociali, etici e ambientali. Come ci ricordava sempre il compianto Carlin Petrini, mangiare è un potente atto politico che attraversa gli schieramenti politici e quello che resta delle ideologie. L'origine di un prodotto alimentare è una parte fondante della carta di d'identità di un alimento, perché rappresentativo di precisi sistemi di norme, regole e controlli, di specifiche tradizioni, di particolari tutele e di condizioni agro-ecologiche uniche. Ed è per questo che l'origine è una delle variabili considerate più rilevanti nel processo di scelta alimentare. Per molti prodotti, come nel caso della pasta, risulta poi assolutamente determinante. L'iniziativa dello spot con le atlete e gli atleti nazionali di pallavolo che invitano a scegliere la pasta fatta con 100% di grano italiano, in onda da qualche giorno, è per queste ragioni un primo importante tassello nella prospettiva di permettere al consumatore di essere più informato e consapevole. Il progetto, realizzato dal Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare, invita alla lettura delle informazioni in etichetta, promuovendo il consumo di pasta fatta con grano duro italiano. Un'operazione che va nella direzione della trasparenza e, quindi, di un mercato che funziona meglio perché in grado di incorporare le preferenze dei consumatori. Un'operazione che fa bene ai cittadini e all'intera filiera della pasta e, ovviamente, un pò meno a chi per anni ha predato il valore aggiunto generato dal sistema, innanzitutto stringendo la tenaglia speculativa sugli agricoltori italiani. Il gioco è quello di importarne grandi quantità di grano duro in prossimità del periodo di raccolta, così da deprezzare il prodotto italiano. Il passo successivo, e decisivo, è quello di poter scrivere, perché consentito dalle norme europee, made in Italy su un pacco di pasta anche se non contiene neanche un chicco di grano italiano. L'invito del ministero a leggere meglio l'etichetta fa, quindi, innanzitutto chiarezza, promuovendo la lettura di una informazione essenziale. Parla ad un consumatore in gran parte ignaro, e a dirlo sono autorevoli indagini demoscopiche, che la pasta etichettata come made in Italy possa essere fatta per nulla o solo parzialmente con grano italiano. L'inganno non riguarda solo la pasta, ma una moltitudine di prodotti alimentari trasformati, che si fregiano del made in Italy anche grazie ad una assurda norma, quella della cosiddetta ultima trasformazione sostanziale, che consente con poche lavorazioni di cambiare il codice doganale e quindi l'origine di un prodotto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Lo spot voluto dal Ministro Lollobrigida non solo aiuta il consumatore a scegliere con consapevolezza, ma allo stesso tempo testimonia la necessità di assecondare un bisogno diffuso di informazione che l'attuale sistema di norme europee paradossalmente contrasta. Stiglitz ci rammenta che le regole servono a proteggere i cittadini e devono creare trasparenza e soprattutto un terreno di gioco uguale per tutti. Quelle messe a punto dall'Ue fanno il contrario, favorendo opacità e squilibri di mercato. Chi ha goduto del potente agio costruito su questo inganno legalizzato, chi ha potuto trafficare in questo recinto normativo, si sente sotto attacco e cerca di fare muro, con rivendicazioni fantasiose. Quale può, infatti, essere la motivazione di nascondere l'origine del grano se la qualità del prodotto, come sostengono, non ne risente? Quale motivazione può contrastare la necessità di un mercato più trasparente e di un consumatore più informato? Stiamo trattando della difesa di interessi generali, che partono dai cittadini e arrivano agli agricoltori, passando per industriali capaci e lungimiranti. Per difenderli bisogna, inevitabilmente, sottrarre terreno a questi signori e ai loro interessi. Non parlerei di guerra nella filiera come fatto da alcuni. Non ci sono visioni di futuro contrapposte, ma trasparenza contro inganno, interessi collettivi contro interessi di pochi. Chi vuole comprare pasta fatta con grano canadese, essiccato chimicamente con l'aiuto del glifosato, trattamento vietato in Italia e in Europa, può scegliere di farlo ma chi vuole comprare pasta fatta con grano maturato al sole, deve poter fare altrettanto. E il fatto che le norme europee consentano di importare grano con residui di glifosato entro limiti considerati sicuri, come alcuni hanno voluto sottolineare in questi giorni, non significa che si debba nascondere ai cittadini la provenienza del grano. Diciamo da dove viene, come è fatto, e perché in Europa è vietato farlo così. Quello lanciato dal ministero con lo spot sulla pasta è un segnale non risolutivo ma che crediamo importante anche nel contribuire a sollecitare un cambiamento dell'impianto regolatorio europeo in materia di origine e commercio dei prodotti agroalimentari. Che deve guardare al cambiamento della citata norma sull'ultima trasformazione sostanziale e, parallelamente, al tema della reciprocità degli standard. Gli impatti dello squilibrio tra i livelli di responsabilità sociale che caratterizzano la geografia internazionale della produzione agroalimentare sono, infatti, sempre maggiori, come del resto in altri settori. La diversità delle responsabilità, ambientali, sociali e verso la salute pubblica, nonché la diversa capacità e capillarità dei sistemi di controllo, stanno alimentando la progressiva ri-localizzazione, in alcune aree del mondo, di alcune produzioni fondamentali ed anche alla concentrazione, in quelle stesse aree, dell'inquinamento e dello sfruttamento del lavoro. Un chilo di prodotto agricolo europeo inquina in media la metà di uno proveniente ad esempio dal sud America, uno italiano circa un terzo. È stato, inoltre, sottoposto a controlli più rigorosi e non è stato trattato con centinaia di sostanze attive vietate in Europa, ma ammesse fuori dai suoi confini. Non sono questioni banali, sia perché dietro di esse si nasconde l'occultamento di enormi costi sociali e ambientali, sia perché pregiudicano la competitività del sistema europeo, distribuendo spesso buona parte del valore economico che il consumatore riconosce alla cifra ambientale, sociale ed etica espressa dal sistema degli standard europei a chi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

da questi standard è lontano anni luce. L'ambizione europea, nata in un altro tempo e con altri interpreti, di guidare attraverso il multilateralismo l'avanzamento degli standard a livello planetario è fallita da tempo. Nella torre d'avorio di Bruxelles non se ne sono accorti, non sono stati neanche scalfiti dai fatti e dalle profonde trasformazioni che questo tempo, che verrà certamente consegnato alla storia come spartiacque tra epoche, sta vivendo. Le vicende dell'automotive e di altri pezzi importanti della manifattura europea dovevano essere importanti allarmi, da cui trarre lezione e sono state invece derubricate a effetti collaterali del processo di transizione europea. Non si è capito verso cosa se non, come direbbero i fatti, verso la dissoluzione della forza di questo grande spazio economico e di mercato che è l'Ue. Prima al mondo per valore della vendita al dettaglio di prodotti alimentari, circa un terzo in più di Cina e Stati Uniti, prima al mondo nelle esportazioni e nelle importazioni di cibo. Accettare questo divario e malauguratamente ampliarlo, come è nei programmi europei, senza norme di reciprocità può diventare la falla che, in questo nuovo mondo, può far definitivamente affondare il nostro apparato produttivo e il nostro sistema di welfare. Segretario Generale Coldiretti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Alimentare

Barilla fa shopping negli Usa con i «Mac&Cheese» di Goodles

Il brand californiano ha innovato il popolare settore dei maccheroni al formaggio. L'azienda in un round di finanziamento è stata valutata 88 milioni di dollari

Giorgio dell'Orefice


Imprese & Territori

Barilla fa shopping negli Usa con i «Mac&Cheese» di Goodles

Barilla cresce negli Stati Uniti con lo shopping. La multinazionale italiana della pasta, infatti, ha rilevato ieri Goodles, azienda californiana che ha reinventato i "Mac&Cheese", i tradizionali maccheroni al formaggio molto popolari negli Usa. Fondata in California nel 2020 (col nome di Gooder Foods) e sede a Santa Cruz l'azienda ha da subito puntato sul segmento dei Mac & Cheese vero e proprio confort food molto in voga negli Stati Uniti proponendo un prodotto di fascia premium in grado di coniugare valori nutrizionali e originalità nel gusto. Con questa tipologia di proposta il marchio si è affermato nel giro degli ultimi quattro anni come uno dei più dinamici della categoria sviluppando al tempo stesso una community di consumatori appassionati al prodotto.

«La partnership - si legge in una nota di Barilla - è finalizzata ad accelerare la crescita del brand nel pieno rispetto dell'autonomia, dell'identità e dell'attuale leadership aziendale. L'operazione - nella quale Barilla è stata affiancata da Pedersoli & Gattai - sarà soggetta alle consuete approvazioni regolatorie attese nei prossimi mesi».

«Oggi è un giorno importante per il nostro Gruppo - ha commentato il presidente del Gruppo Barilla, Guido Barilla -. Seguivamo Goodles da tempo e siamo rimasti sempre più colpiti dalla forza del marchio, dalla qualità dei suoi prodotti e dallo slancio della sua crescita. Conoscendo il management, guidato da Jen Zeszut, siamo rimasti altrettanto colpiti dalla solidità dell'organizzazione, dalla sua coesione e dalla sua visione orientata al futuro. Questi elementi ci hanno convinto che Goodles fosse la scelta giusta e rappresenti un'opportunità entusiasmante per il nostro futuro».

«Non avrei mai potuto pensare - ha commentato la co-fondatrice e Ceo di Goodles, Jen Zeszut - a un partner migliore per la nostra piccola azienda. Il Gruppo Barilla può aiutarci a innovare e crescere permettendoci al tempo stesso di prendere decisioni migliori e mantenere la nostra qualità». La Ceo continuerà a restare al timone del team di 73 dipendenti dell'azienda.

I termini dell'accordo non sono stati resi noti, tuttavia Goodles, brand noto negli Usa per le sue confezioni colorate e i nomi spiritosi dei gusti come "Noodels, Gooder" (spaghetti più buoni grazie al loro elevato contenuto di proteine e fibre) o "Here comes Truffle" (sta arrivando il tartufo), è stata valutata 88 milioni di dollari da PitchBook, nel corso di un un round di finanziamento nel 2023.

Goodles ha lanciato la propria versione di maccheroni al formaggio on line nel 2021 e ha raggiunto il primo utile nel 2024. E, negli ultimi anni, ha allargato la varietà di formati di pasta e arricchito

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

la propria offerta con tipologie di prodotti più salutari. Secondo i dati della società di analisi dei consumatori Numerator, Goodles ha raggiunto a fine giugno scorso, una quota del 7,8% della spesa statunitense per maccheroni al formaggio a lunga conservazione, in forte crescita rispetto allo share dello 0,8% registrato appena tre anni prima. Nello stesso periodo i due leader del mercato nel segmento Mac & Cheese e cioè Kraft Mac & Cheese e Velveeta hanno visto le proprie quote scendere rispettivamente dal 42,2% al 36,6% e dal 21,6% al 18,9%. Segno di come Goodles nel giro di pochi anni sia riuscita a conquistarsi uno spazio di rilievo in un segmento ad alta competitività. La società di analisi Consumer Edge ha stimato che il settore dei maccheroni al formaggio, negli Stati Uniti, generi un fatturato annuo compreso tra 2,1 e 2,3 miliardi di dollari. Secondo quanto riferito dalla Goodles, l'80% delle vendite dell'azienda è legata «a consumatori che non avevano mai mangiato maccheroni al formaggio in passato». Dato che testimonia la capacità di penetrazione di Goodles nel settore grazie alla propria offerta innovativa sotto il profilo nutrizionale e accattivante sotto quello del marketing. A quanto pare sono proprio questi gli aspetti che più hanno incuriosito il Gruppo Barilla e hanno spinto il team dirigenziale, dopo aver incontrato la Ceo dell'azienda nel backstage di un Gran Premio di Formula 1 negli Usa lo scorso anno, a manifestare il proprio interesse per l'azienda a giugno scorso e a concludere adesso il deal. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Surgelati, il mercato cresce a 6,1 miliardi di (+3%)


20 MARKETING ItaliaOggi

La 42ª big conference sul marketing b2b rilancia le reti aziendali contro le sfide del mercato

Aziende, crescita da condividere

Nessuna impresa può raggiungere da sola i suoi obiettivi

Surgelati, il mercato cresce a 6,1 miliardi di € (+3%)

Barilla compra Goodles e cresce negli Usa coi maccheroni al formaggio in scatola

Gli alimenti surgelati continuano a piacere agli italiani. Sono infatti oltre 1 milione le tonnellate di prodotti surgelati consumati nel 2025 (1.040.596), con una crescita a volume rispetto al 2024 dell'1% e un consumo pro capite annuo di 17,7 Kg (nel 2024 era stato di 17,5 kg/anno). Il valore di mercato ha raggiunto i 6,1 miliardi di euro (+3%), con un canale retail che vale 3,9 miliardi di euro, circa il doppio del fatturato del fuori casa, stimato sugli 1,9 miliardi di euro. Sono questi i numeri raccolti nel «Rapporto annuale sui consumi dei prodotti surgelati in Italia», realizzato da Iias-Istituto italiano alimenti surgelati per fotografare l'andamento del settore.

La distribuzione dei volumi nei diversi canali conferma al primo posto i consumi di surgelati tra le mura domestiche, con vendite nel settore retail che hanno raggiunto le 642.140 tonnellate (+1,1%), seguiti dai consumi nel fuori casa, stimati a quota 398.456 tonnellate (+1%). Guardando al solo canale retail (quello della domanda domestica), l'incremento registrato nel 2025 aumenta ulteriormente nel primo semestre di quest'anno, con volumi dei consumi a +3,4%.

Sul podio dei consumi più scelti dagli italiani, al primo posto si confermano stabili i vegetali surgelati (esclusi i vegetali preparati e le patate), seguiti nell'ordine dal prodotto ittico surgelato e le patate surgelate. Giù dal podio si posizionano le pizze surgelate, i piatti pronti e infine le specialità salate (come i pancake), un trend che valorizza occasioni di consumo diverse rispetto a pranzi e cene, segnando una crescita a volume dell'1,9%.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Kiwi, polo europeo da 25 milioni Agrintesa: «La tradizione è futuro»

Ravenna, al battesimo il ministro Lollobrigida: «Alle aziende agricole 136 milioni per l'acquisto di fertilizzanti»


Kiwi, polo europeo da 25 milioni
Agrintesa: «La tradizione è futuro»

di Giorgio Costa CASTEL BOLOGNESE (Ravenna) Nasce a Castel Bolognese (in provincia di Ravenna) il nuovo polo europeo del kiwi targato Agrintesa, grazie a un investimento targato Pnrr da 25 milioni. Lo ha tenuto a battesimo il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida che ha anticipato, nel suo intervento conclusivo dell'evento, un provvedimento del Governo che mette a disposizione delle imprese agricole 136 milioni di euro, cofinanziati dall'Unione europea, a sostegno degli acquisti, anche quelli già effettuati, di fertilizzanti per i quali però - sottolinea il ministro - «occorre arrivare al più presto ad una capacità produttiva nazionale».

Agrintesa è una delle principali cooperative agricole italiane specializzate nella produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli e vitivinicoli e riunisce circa 3.600 aziende agricole socie, con 18.500 ettari coltivati e oltre 2.300 dipendenti, un valore della produzione consolidato di circa 495 milioni di euro e un export che pesa per oltre il 50% in 55 Paesi. La capacità di lavorazione del kiwi giallo passa ora da 230.000 a 340.000 quintali annui (+48%), mentre quella del kiwi verde cresce da 100.000 a 150.000 quintali (+50%).

In tutto questo il kiwi rappresenta oggi circa il 30% dell'intero paniere ortofrutticolo della cooperativa, con un volume medio annuo di circa 55.000 tonnellate realizzato da 747 aziende agricole socie tra Emilia-Romagna, Lazio, Calabria e Veneto. Il nuovo assetto di Castel Bolognese consente di portare la capacità di conservazione e stoccaggio a 308.000 quintali, con un incremento del 54% rispetto al passato grazie anche a 44 nuove celle in atmosfera controllata. Inoltre, entro il 2030, il sito è progettato per arrivare a gestire complessivamente fino a 600.000 quintali di prodotto all'anno.

«Puntare sul kiwi - spiegano il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale e l'assessore all'Agricoltura Alessio Mammi - è un segno di come la tradizione della frutticoltura possa positivamente incontrare l'innovazione di un frutto non tradizionale». La crescita registrata negli ultimi anni, incluso l'importante impulso sul fronte delle nuove varietà, ha incoronato Agrintesa - hanno ribadito il presidente di Agrintesa Aristide Castellari e il direttore generale Cristian Moretti - «come punto di riferimento europeo per questa referenza.

Il ministro Lollobrigida ha poi proseguito in suo viaggio nelle Marche: assieme al governatore Francesco Acquaroli, è stato a Jesi nello stabilimento TreValli Cooperlat dove ha parlato della difficoltà del settore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

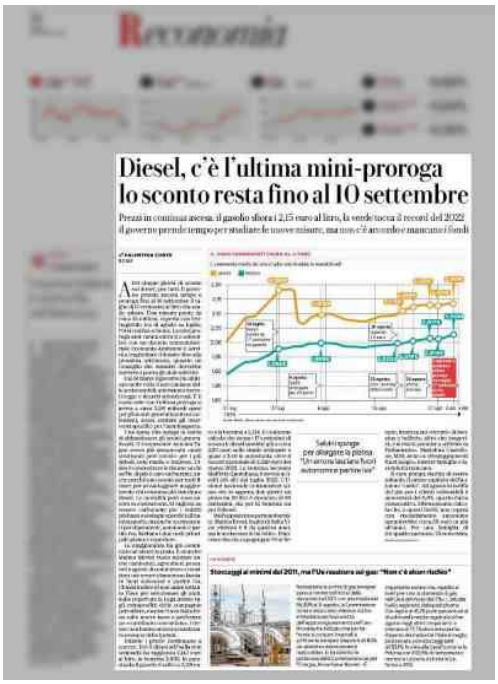
La Repubblica

Economia, consumi e società

Diesel, c'è l'ultima mini-proroga lo sconto resta fino al 10 settembre

Prezzi in continua ascesa: il gasolio sfiora i 2,15 euro al litro, la verde tocca il record del 2022 il governo prende tempo per studiare le nuove misure, ma non c'è accordo e mancano i fondi

Valentina Conte


Diesel, c'è l'ultima mini-proroga lo sconto resta fino al 10 settembre

Prezzi in continua ascesa. il gasolio sfiora i 2,15 euro al litro, la verde tocca il record del 2022 il governo prende tempo per studiare le nuove misure, ma non c'è accordo e mancano i fondi

Altri cinque giorni di sconto sul diesel, per tutti. Il governo prende ancora tempo e proroga fino al 10 settembre il taglio di 17 centesimi al litro che scade sabato. Una misura ponte da circa 53 milioni, coperta con l'extragettito Iva di agosto su luglio.

Poi si cambia schema. La mini proroga sarà varata entro il 5 settembre con un decreto interministeriale Economia-Ambiente e servirà a traghettare il dossier fino alla prossima settimana, quando un Consiglio dei ministri dovrebbe mettere a punto gli aiuti selettivi.

Dal 18 marzo il governo ha utilizzato sette volte il meccanismo delle accise mobili, alternando decreti legge e decreti ministeriali. E il conto sale: con l'ultima proroga si arriva a circa 2,06 miliardi spesi per gli sconti generalizzati sui carburanti, senza contare gli interventi specifici per l'autotrasporto.

Una spesa che spiega la scelta di abbandonare gli sconti generalizzati. Il vicepremier Antonio Tajani aveva già annunciato «aiuti strutturali però mirati» per i più deboli, ceto medio e imprese. L'idea è concentrare le risorse su chi soffre di più il caro carburanti, anche perché uno sconto per tutti finisce per avvantaggiare maggiormente chi consuma più benzina e diesel. Le modalità però sono ancora in costruzione. Si ragiona su tessere carburante per i redditi più bassi e sostegni specifici all'autotrasporto, ma anche su strumenti per dipendenti, autonomi e partite Iva.

Restano i due nodi principali: platea e coperture.

La maggioranza ha già cominciato ad alzare la posta. Il ministro Matteo Salvini vuole tutelare anche camionisti, agricoltori, pescatori e agenti di commercio e considera «un errore clamoroso» lasciare fuori autonomi e partite Iva.

Chiede inoltre di non usare soltanto l'Isee per selezionare gli aiuti.

Sulle coperture la Lega insiste sugli extraprofitti delle compagnie petrolifere, mentre Forza Italia frena sulle nuove tasse e preferisce un «contributo concordato». I tecnici non hanno ancora accantonato nessuna delle ipotesi.

Intanto i prezzi continuano a correre. Ieri il diesel self sulla rete ordinaria ha raggiunto 2,147 euro al litro, la benzina 2,039. In autostrada il gasolio è salito a 2,221 euro e la benzina a 2,124. Il Codacons calcola che senza i 17 centesimi di sconto il diesel sarebbe già a circa 2,30 euro sulle strade ordinarie e quasi a 2,40 in autostrada, oltre il record nazionale di 2,229 euro del marzo 2022. La benzina, secondo Staffetta Quotidiana, è invece ai livelli più alti dal luglio 2022.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

L'Unione nazionale consumatori stima che in appena due giorni un pieno da 50 litri è rincarato di 85 centesimi, sia per la benzina sia per il diesel.

Dall'opposizione partono bordate. Matteo Renzi, leader di Italia Viva: «Meloni è lì da quattro anni, ma le accise non le ha tolte». Francesco Boccia, capogruppo Pd al Senato, ironizza sui «record» di benzina e bollette, altro che longevità, e invita la premier a «riferire in Parlamento». Mariolina Castellone, M5S, attacca: «Festeggiamenti fuori luogo», mentre famiglie e lavoratori arrancano. Il caro pompa rischia di essere soltanto il primo capitolo dell'autunno "caldo". Ad agosto la tariffa del gas per i clienti vulnerabili è aumentata del 6,9%, quarto rialzo consecutivo. Altroconsumo calcola che, a questi livelli, una coppia con riscaldamento autonomo spenderebbe circa 50 euro in più all'anno. Per una famiglia di tre-quattro persone, 75 euro extra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

Decreto bollette al palo e l'Italia paga di più degli altri Paesi europei

Tra lungaggini burocratiche e obiezioni di Bruxelles i 5 miliardi di risparmi previsti ad aprile sono rimasti lettera morta

FILIPPO SANTELLI



Certi tweet invecchiano male.

«Il decreto Bollette è legge», scriveva su X Giorgia Meloni l'8 aprile, dopo la conversione di un provvedimento di elefantiaca gestazione. «Un decreto concreto e coraggioso, che pone le basi per abbassare in modo strutturale il costo dell'energia, e garantirà risparmi a famiglie e imprese». Il governo li quantificò pure: ben 5 miliardi di euro. Avanti veloce ad oggi e nelle bollette di imprese e famiglie italiane non si vedono risparmi, solo rincari. Colpa della crisi di Hormuz, che in un'estate rovente ha spinto i prezzi di gas ed elettricità in Europa ai massimi da tre anni. Ma colpa anche di una norma rimasta in gran parte lettera morta, tra obiezioni di Bruxelles e lungaggini attuative, con il risultato che l'Italia continua a subire più di tutti. Da noi i prezzi all'ingrosso di metano ed elettricità restano i più alti del continente. Partiamo dal metano, che in questi giorni al mercato Ttf di Amsterdam - riferimento europeo - è balzato oltre i 70 euro. Il decreto Bollette prevedeva un meccanismo per azzerare lo spread, cioè l'ulteriore extra costo pagato sul mercato italiano (Psv), circa 3 euro con punte oltre i 4. La buona notizia è che le risorse ci sono, abbondanti, ora che Snam ha venduto le riserve straordinarie accumulate durante la crisi del 2022. La cattiva che il meccanismo non parte. Dalla consultazione pubblica effettuata dall'autorità per l'Energia (Arera), che deve definirne il funzionamento, sono emerse varie obiezioni, in particolare dei trader europei, per gli effetti distorsivi sul mercato. Obiezioni su cui la Commissione non si è formalmente espressa. Le sigle delle industrie energivore, da Assocarta a Gas Intensive, sollecitano l'attuazione, ma che si parta ad ottobre, come aveva detto l'Arera, appare a questo punto difficile. E l'interlocuzione con l'Europa si è rivelata ancora più complessa sull'intervento che avrebbe dovuto ridurre (di molto, per tutti) il prezzo dell'elettricità, in un Paese dove - complici i ritardi sulle rinnovabili - questo resta legato a doppio filo al gas. La misura prevedeva di scontare il prezzo dei certificati di emissione di CO2 (gli Ets) alle centrali termoelettriche, in modo che non entrasse nel prezzo all'ingrosso, recuperandolo poi nelle bollette. Quasi subito è arrivato un telefonato stop: nel quadro sugli aiuti di Stato per rispondere alla crisi in Medio Oriente Bruxelles ha messo in chiaro che il meccanismo Ets non si tocca. È ammissibile una compensazione sui rincari della materia prima gas, simile al "tetto" introdotto in Spagna nel 2022, e in effetti Arera ha messo in consultazione un meccanismo simile. Ma oltre alla difficoltà di negoziare il valore del tetto, servirebbe una modifica della norma. Infine, sempre nell'ottica di separare il prezzo dell'elettricità da quello del gas, non è attiva neppure la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

piattaforma per i contratti di lungo periodo tra produttori rinnovabili e imprese. E così del famoso decreto Bollette sono partiti solo il bonus una tantum da 115 euro per le famiglie vulnerabili e i mini sconti sugli oneri di sistema per le imprese, di fatto già cancellati dai maxi rincari. Restano al palo le misure strutturali, che avrebbero dovuto garantire gran parte dei 5 miliardi di risparmi e ridurre stabilmente il gap competitivo del nostro mercato. Intanto un prossimo decreto Imprese promette (di nuovo) di snellire la burocrazia degli impianti rinnovabili, la fonte meno cara. Ma in Italia frenata da un groviglio di norme - tra Stato e Regioni - che sarà difficile sbrogliare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Il vincolo nel ddl di delegazione europea 2026. Monitoraggi per le microplastiche e il suolo

Rendiconti ESG dai bilanci 2027

Così scattano vigilanza e sanzioni per le grandi imprese

MONICA PETA


Il vincolo nel ddl di delegazione europea 2026. Monitoraggi per le microplastiche e il suolo
Rendiconti ESG dai bilanci 2027
Così scattano vigilanza e sanzioni per le grandi imprese
CO2, i target non cambiano in corsa

Per le grandi imprese con oltre 1.000 dipendenti e ricavi superiori a 450 milioni di euro, obbligate a includere la rendicontazione ambientale, sociale e di governance (ESG) nella relazione sulla gestione, il regime pieno di vigilanza e sanzioni dovrebbe applicarsi prevedibilmente dai bilanci 2027.

Il disegno di legge di delegazione europea 2026, varato dal Consiglio dei ministri il 4 agosto 2026 e ora in Parlamento, definisce i principi e i criteri direttivi per il recepimento della direttiva europea 2026/470 Omnibus I del 24 febbraio 2026, che ha modificato le direttive 2006/43/CE, 2013/34/UE e 2022/2464. Il ddl interviene sul dlgs n. 125/2024 (rendicontazione societaria di sostenibilità), che ha recepito la direttiva (UE) 2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), cambiando regole entrate in vigore appena nel 2024.

In Italia cambiano le regole. L'art. 6 del ddl interviene su due fronti: da un lato modifica il d.lgs. 125/2024 (rendicontazione societaria di sostenibilità, attuazione della direttiva CSRD 2022/2464), il d.lgs. 136/2015 (bilanci d'esercizio e consolidati delle banche e degli intermediari finanziari), il d.lgs. 39/2010 (revisione legale dei conti), il Tuf (dlgs n. 58/1998, testo unico della finanza), il Tub (dlgs n.

385/1993, testo unico bancario) e il Codice delle assicurazioni private (dlgs n. 209/2005), per garantire il pieno recepimento dell'Omnibus I e il coordinamento del quadro nazionale in materia di rendicontazione ESG e attestazione di conformità del report di sostenibilità. Dall'altro introduce il profilo più delicato: il Governo potrà rivedere, ove opportuno, le opzioni previste dalla direttiva (UE) 2022/2464 alla luce del nuovo perimetro dell'obbligo. Per le imprese che hanno appena completato il primo esercizio di rendicontazione si apre quindi la prospettiva di un nuovo cambio normativo e di un regime transitorio biennale.

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità: vigilanza e potere sanzionatorio alla Consob e al MEF Il disegno di legge affida inoltre al MEF e alla Consob la vigilanza sui revisori e sulle società di revisione incaricati di attestare l'informativa di sostenibilità.

In caso di violazioni, si applicheranno le sanzioni previste per la revisione legale, nei limiti stabiliti dal dlgs n. 39/2010.

Microplastiche. Gli operatori economici che producono, manipolano, stoccano, trasportano o puliscono contenitori e serbatoi con pellet di plastica, compresi trasportatori e vettori marittimi in container, dovranno predisporre e aggiornare un piano di gestione dei rischi, adottare misure per prevenire, contenere e bonificare le dispersioni e conservarne la relativa documentazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

L'art. 10 del ddl di delegazione europea 2026 delega il Governo ad adeguare la normativa nazionale al regolamento Ue 2025/2365, del 12 novembre 2025, sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica. Il decreto legislativo dovrà essere adottato entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge e dovrà individuare le autorità competenti, disciplinare certificazioni e controlli e introdurre sanzioni amministrative e penali efficaci, proporzionate e dissuasive. Gli operatori EMAS o dotati di un sistema di gestione ambientale certificato possono beneficiare delle esenzioni previste dal regolamento.

Suolo. Per le imprese che possiedono o gestiscono aree produttive, il monitoraggio del suolo potrà rendere più importanti le verifiche ambientali sui terreni, soprattutto in occasione di interventi di trasformazione, riqualificazione o trasferimento di siti.

L'art. 5 del ddl di delegazione europea 2026 definisce i principi e i criteri direttivi per adeguare l'ordinamento italiano alla direttiva Ue n. 2025/2360 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 novembre 2025, sul monitoraggio e la resilienza del suolo. La direttiva è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 26 novembre 2025. I principali destinatari istituzionali della riforma saranno le amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali, chiamati a operare all'interno di un sistema più coordinato di rilevazione e gestione dei dati. L'art. 5 non prevede tutti gli obblighi operativi della direttiva, ma prepara il quadro normativo e necessario per applicarli in Italia. Il cambiamento più rilevante sarà la creazione di un sistema coordinato di monitoraggio del suolo, destinato a rafforzare la tutela dei terreni e a sostenere decisioni più consapevoli sul consumo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Primo Piano Il mondo dei mercati

Big tech, boom degli impegni Sulla filiera AI 1.730 miliardi

Strategie. Nell'ultimo trimestre il valore delle commesse è raddoppiato: la corsa all'intelligenza artificiale spinge a prenotare tecnologia, beni e servizi. Il rischio è la domanda inferiore alle attese

Vittorio Carlini


Primo Piano
Il mondo dei mercati

Big tech, boom degli impegni
Sulla filiera AI 1.730 miliardi

1.000

Nvidia acquisisce Hugging Face: pagati 13 miliardi, 80 volte i ricavi

Gli impegni di acquisto di materiali, beni e servizi dalla filiera di approvvigionamento. È una strategia classica di ogni azienda per assicurarsi lo sviluppo del proprio business. Anche nel mondo delle grandi tecnologie. Sennonché, le cose cambiano quando questo approccio accelera al massimo in un batter di trimestrale, raggiungendo cifre molto, forse troppo, elevate. A ben vedere, è ciò che è successo nell'ultimo quarter con le Big Tech.

Il Sole 24 Ore ha analizzato la documentazione presentata alla Sec dalle società che sono tra i maggiori protagonisti della corsa all'Artificial Intelligence (AI): Alphabet, Amazon, Microsoft, Oracle, Apple, Meta e Nvidia. Cosa è saltato fuori? Che nel complesso gli impegni in oggetto hanno raggiunto 1.730 miliardi di dollari alla fine dell'ultimo trimestre. Una cifra che assume ancora più rilevanza se si guarda alla velocità con cui è cresciuta. Per sei delle sette società analizzate - tutte tranne Microsoft, per la quale non è disponibile nel trimestre precedente una disclosure direttamente confrontabile - è possibile ricostruire un confronto omogeneo con i tre mesi precedenti. Gli impegni sono aumentati di oltre il 100% in un solo trimestre. In sostanza, il dato è più che raddoppiato. Un bel salto in alto.

Ciò detto, può obiettarsi: non esiste una voce contabile standard perfettamente identica per tutte le aziende. Quindi: il numero potrebbe apparire non totalmente coerente. La considerazione, in teoria, è valida.

Sennonché, nonostante i gruppi operino tutti nel mondo della tecnologia, hanno oggetti sociali differenti. Di conseguenza, la forma degli impegni giocoforza muta. Al contrario, la logica industriale rimane la medesima: assicurarsi oggi sulla supply chain le risorse necessarie domani. Con il che l'obiezione in oggetto finisce sullo sfondo. Non solo. L'esperto potrebbe, ulteriormente, rimarcare come l'incremento maggiore sia concentrato su Alphabet, Nvidia e Meta. Anche in questo caso, però - unitamente al fatto che le stesse Apple, Amazon e Oracle sono contraddistinte dall'aumento dell'impegno -, la dinamica di fondo non muta. Di più. Il rialzo del valore delle commesse - è l'indicazione di alcuni - può imputarsi all'inflazione. Di nuovo l'argomentazione non pare convincere. Vero: c'è, in parte, l'effetto del caro prezzi. Tuttavia da una parte il balzo dei listini (ad esempio delle memorie) è avvenuto soprattutto prima, tra inizio gennaio e fine marzo (+98%). E, dall'altra, una parte degli obblighi deriva da accordi pluriennali le cui condizioni non vengono necessariamente adeguate ai prezzi correnti. Detto diversamente:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la variabile inflazione non va sovrastimata.

Già, la variabile. Ma quali le motivazioni alla base del trend descritto?

La logica, a ben vedere, sta nel fatto che la corsa all'Intelligenza artificiale non è solo una competizione per conquistare clienti. È diventata, anche, una gara per assicurarsi in anticipo la capacità necessaria a soddisfare una domanda che le aziende prevedono molto forte nei prossimi anni. Fabbriche di semiconduttori, memorie, server, sistemi di rete, data center e nuova capacità energetica richiedono grandi investimenti e tempi di realizzazione lunghi. Le Big Tech non possono aspettare che la richiesta dei clienti si materializzi per iniziare a procurarsi ciò che servirà a soddisfarla. Devono giocare d'anticipo. Più aumentano le aspettative sull'AI, maggiore diventa l'incentivo a prenotare adesso ciò che sarà disponibile domani. E se contemporaneamente più gruppi cercano di assicurarsi risorse scarse, ecco che allora sale ulteriormente la necessità di impegnarsi in anticipo. Le aspettative sulla domanda futura si trasformano così in contratti presenti. Accordi i quali, dal punto di vista economico, rappresentano una sorta di finanziamento indiretto della filiera. Non perché i 1.730 miliardi siano già trasferiti ai fornitori. Ma perché un impegno pluriennale assunto da un grande cliente offre a chi deve costruire nuova capacità una maggiore visibilità sui ricavi futuri.

Tutto facile come bere un bicchiere d'acqua, quindi? Nel meccanismo in oggetto non c'è, di per sé, nulla di patologico. È anzi una dinamica tipica di settori nei quali, da un lato, servono grandi investimenti iniziali; e in cui, dall'altro, passa molto tempo per aumentare la capacità produttiva.

Ciò considerato, tuttavia, esiste un duplice nodo: la dimensione degli impegni e, soprattutto, la loro velocità d' espansione. Su quest'ultimo fronte è emblematico il caso di Nvidia. Nell'ultimo quarter, la star dei chip ha visto gli impegni per assicurarsi forniture e capacità produttiva salire da 119 a 279 miliardi. Si tratta di un balzo che ha in sé un rischio molto chiaro. Se la domanda di AI si materializzerà nelle dimensioni previste dalle grandi realtà tecnologiche, nessun problema. Se, al contrario, la richiesta globale non è soddisfacente c'è un problema. E - va rimarcato - non è necessario che la domanda di AI cali. È sufficiente che cresca meno di quanto le aziende prevedono. Nel momento in cui Big Tech va prenotando capacità sulla base dell'ipotesi di un'espansione molto elevata dei prodotti e dei servizi di Intelligenza artificiale, anche un mercato in forte espansione potrebbe non essere sufficiente, qualora risultasse inferiore alle aspettative incorporate negli impegni assunti con i fornitori. In quel caso una parte della base produttiva realizzata potrebbe risultare in eccesso o sottoutilizzata. Il risultato? Una pressione sui costi - già sotto stress in scia all'inflazione -, sui margini e, inevitabilmente, sul rendimento del capitale investito. Sia chiaro, non è che tutti i 1.730 miliardi sono irrevocabili. Gli accordi hanno gradi di rigidità differenti: alcuni non sono cancellabili o prevedono quantità minime garantite, mentre altri possono essere modificati. Al di là di ciò, la medesima Nvidia avverte che, se dovesse sovrastimare la domanda o se i clienti rinviassero o cancellassero gli ordini, potrebbe non

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

riuscire a ridurre con la stessa velocità gli impegni assunti, con il rischio di scorte in eccesso, penali, svalutazioni. Insomma: le grandi tecnologie si impegnano con forza sulla supply chain. Un evento il quale, considerando i debiti fuori bilancio e i finanziamenti circolari, deve indurre - perlomeno - a cautela. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Nvidia compra Hugging Face per quasi 13 miliardi $


Cinema, incassi pre-pandemia

Nvidia compra Hugging Face per quasi 13 miliardi $

Nvidia ha raggiunto un accordo per acquisire la piattaforma di intelligenza artificiale open-source Hugging Face per 12,9 miliardi di dollari. Con l'accordo, che era stato anticipato la scorsa settimana da diverse testate, «Hugging Face rimarrà una piattaforma aperta per l'intero ecosistema dell'AI. Gli sviluppatori sceglieranno i modelli, i framework, i servizi cloud e di inferenza e le piattaforme di calcolo che preferiscono», ha affermato il ceo di Nvidia, Jensen Huang, in una nota. «Insieme, amplieremo la piattaforma di Hugging Face, rafforzeremo la sua infrastruttura ed espanderemo l'accesso all'intelligenza artificiale per sviluppatori e istituzioni in tutto il mondo».

Anche dopo l'acquisizione, Hugging Face continuerà a supportare modelli open source e open weight provenienti da tutto l'ecosistema. Continuerà inoltre a supportare lo sviluppo e la distribuzione multi-cloud e multi-acceleratore.

L'amministratore delegato di Hugging Face, Clément Delangue, ha dichiarato a Cnbc che la società ha contattato Huang durante l'estate per proporre un accordo, «e poche settimane dopo, eccoci qui». «Ci siamo resi conto che Hugging Face e l'AI open source in generale fossero a un punto di svolta e che avessero bisogno di più risorse, più scala, più visibilità», ha raccontato, spiegando di aver contattato per primo Nvidia perché rappresentava «la sede ideale» per la sua azienda.

L'acquisizione di Hugging Face è la seconda più grande nella storia di Nvidia, dopo l'acquisto di asset dal produttore di chip Groq per 20 miliardi di dollari a dicembre. Prima di allora, la sua operazione più importante era stata l'acquisizione del produttore israeliano di chip Mellanox per quasi 7 miliardi di dollari nel 2019.

Per Nvidia si tratta di un'operazione dal forte valore strategico. Il gruppo di Santa Clara punta a costruire un ecosistema sempre più ampio, nel quale hardware, software, modelli e strumenti per gli sviluppatori siano strettamente integrati. Ed è proprio qui che si inserisce Hugging Face, piattaforma fondata nel 2016 sulla quale sviluppatori e ricercatori possono condividere modelli di AI e strumenti software.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Mohamed El-Erian

"L'Ai sta sconvolgendo i mercati I governi navigano a vista ma Roma rassicura più di Parigi"

L'economista: "Ora l'esecutivo italiano consolidi la fiducia dei mercati"

Fabrizio Goria


"L'Ai sta sconvolgendo i mercati I governi navigano a vista ma Roma rassicura più di Parigi"

Barilla entra nel mercato "mac and cheese" Acquistati i maccheroni pronti di Goodles

Fabrizio Goria Inviato a Cernobbio (CO) «Il mondo non è più lineare. È un viaggio accidentato verso una destinazione ignota». Dal Teha Workhop 2026 a Cernobbio Mohamed El-Erian, presidente del Queens' College di Cambridge e capo consigliere economico di Allianz, fotografa un'economia globale che ha perso il suo nord. Il disorientamento deriva da frammentazione geopolitica, shock tecnologici e banche centrali intrappolate in un gioco di specchi con i mercati finanziari. Le illusioni di stabilità sono svanite, secondo El-Erian, lasciando il posto a una realtà multipolare in cui sicurezza nazionale e politica interna dettano l'agenda economica e finanziaria.

L'economia mondiale ha mostrato una resilienza formidabile. Come si spiega questa tenuta strutturale del sistema?

«Questa economia ha dimostrato una forza impressionante, smentendo le previsioni nefaste. La spiegazione risiede nei numerosi ammortizzatori presenti nel sistema finanziario e produttivo al momento degli shock.

Vi erano enormi scorte di petrolio e risorse strategiche, oltre a bilanci solidi sia a livello familiare sia in ambito aziendale».

E poi c'è l'Ai «Abbiamo assistito all'innamoramento collettivo per l'intelligenza artificiale, una dinamica capace di attirare capitali colossali verso innumerevoli progetti tecnologici. Questa narrazione dominante tralascia i rischi sotterranei».

Quali?

«Gli squilibri valutari e i rendimenti elevati logorano il sistema, mentre i cuscinetti di sicurezza si assottigliano. I mutamenti strutturali in atto, dalle frizioni commerciali alla frammentazione produttiva, rendono impervio definire un punto di arrivo per il ciclo economico. Il consenso generale celebra la resilienza, ignorando i segnali di allarme».

Ovvero?

«Se si scava un livello sotto la superficie dorata dei mercati azionari, si notano tensioni sui rendimenti, deficit in espansione e una politica fiscale portata allo stremo, elementi destinati a presentare il conto alle generazioni future in assenza di pragmatismo».

L'intelligenza artificiale rappresenta per molti una rivoluzione paragonabile all'elettricità o al motore a vapore. Quali saranno gli impatti reali sull'inflazione e sulla produttività globale?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

«Ogni rivoluzione industriale è passata attraverso una fase iniziale dolorosa e caotica, un percorso ripetuto nella storia. È accaduto con il vapore, con l'espansione delle ferrovie e, in tempi recenti, con le fibre ottiche.

Molti investitori bruceranno ingenti capitali prima di vedere la tecnologia raggiungere la maturità commerciale».

Cosa teme per l'Ue?

«Il rischio per l'Europa è importare questi strumenti a costi elevati senza riuscire a capitalizzare l'aumento di efficienza, un divario in grado di ampliare in misura drammatica la distanza economica con gli Stati Uniti.

Serve una leadership unita, come evidenziato dai dibattiti scaturiti dai rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta, per scalare l'innovazione ed evitare il declino competitivo».

Il contesto globale è segnato da una "policrisi", termine impiegato per descrivere la convergenza di shock.

Come si naviga in un'era così incerta?

«Viviamo in un mondo governato dai rigidi principi della geoeconomia. I risultati economici e le strategie aziendali sono determinati dalla sicurezza nazionale, dalla politica interna e dalle tensioni geopolitiche internazionali. Le grandi multinazionali stanno abbandonando il modello della produzione snella basato sul "just in time" per accumulare scorte precauzionali in logica "just in case", costruendo catene di fornitura ridondanti. I governi, pur in un periodo di scarsi margini di bilancio statale, si vedono costretti a incrementare in modo strutturale la spesa per la difesa e la sicurezza dei confini. Uno scenario in cui l'incertezza domina». Spostiamo l'attenzione sull'Italia. Il governo in carica garantisce stabilità politica, i conti pubblici mostrano segnali di tenuta e gli spread sono bassi. Si tratta di un cambiamento strutturale o di un'illusione temporanea? «L'Italia oggi scambia sui mercati finanziari a condizioni migliori rispetto alla Francia, un ribaltamento di prospettiva degno di enorme attenzione. Lo spread inferiore rispetto ai titoli transalpini descrive un ecosistema assai diverso rispetto agli anni passati, premiando il debito di Roma rispetto a quello emesso da Parigi. Un differenziale ridotto a 80 o 90 punti base nei confronti della Germania riflette i progressi tangibili sul fronte fiscale e una dinamica di crescita che, pur con le sue note sfide storiche, appare solida e dinamica rispetto ad altre nazioni chiave del Vecchio Continente. Tali risultati macroeconomici sono reali e misurabili, premiati dalle scelte di allocazione del capitale su scala globale». Solo luci? «No. Queste conquiste richiedono continuità d'azione. Qualsiasi esecutivo deve mantenere la rotta per consolidare la fiducia acquisita presso gli investitori internazionali e le istituzioni europee». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Politica

L'intervista. Antonio Tajani. Il vicepremier e ministro degli Affari esteri in missione al Cairo: «Le nostre ambasciate non siano luoghi per ricevimenti ma centri operativi per un'azione di sostegno a tutte le imprese italiane»

Antonio Tajani - «Per l'export obiettivo 700 miliardi nel 2027 Spinta dalla diplomazia»

Andrea Carli


«Per l'export obiettivo 700 miliardi nel 2027 Spinta dalla diplomazia»

Dal nostro inviato IL CAIRO Dietro la corsa dell'export italiano c'è (anche) un ministero degli Esteri che, grazie a una riforma sostanziale (e probabilmente culturale) scattata all'inizio dell'anno, affianca sempre più le aziende che guardano ai mercati internazionali. «Le nostre ambasciate non devono essere un luogo dove si fanno ricevimenti con tartine e dolcetti, ma luoghi operativi da dove prende il via un'azione a sostegno di tutte le imprese. Nessuna azienda italiana che guarda alle opportunità all'estero può e deve essere lasciata sola».

Sull'aereo che lo sta conducendo al Cairo - con lui la responsabile del Lavoro Marina Calderone e il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin -, in una giornata densa di appuntamenti che lo vedrà impegnato in un faccia a faccia con il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi e il ministro degli Esteri Badr Abdelatty, nei lavori della Commissione congiunta italo-egiziana e in quelli dei Business Forum Italia-Egitto alla presenza di oltre cento aziende italiane, il vicepremier e ministro degli Affari esteri, Antonio Tajani, racconta quello che c'è dietro a un export che, nonostante le tante incognite geopolitiche, non ultima la crisi in Medio Oriente, continua a correre.

«In questi primi quattro anni di governo l'export è stato ed è uno dei fiori all'occhiello della politica dell'esecutivo», sottolinea.

«Abbiamo raggiunto quota 650 miliardi che è un record e l'obiettivo è quello di arrivare entro la fine del prossimo anno a 700 miliardi. Questo significa che oggi l'export rappresenta tra il 30 e il 40% del prodotto interno lordo italiano. Siccome siamo la seconda potenza industriale in Europa e siamo diventati la quarta potenza commerciale mondiale, abbiamo voluto dare una strategia alle nostre esportazioni».

Quali sono state le tappe?

Il punto di partenza è stato un "Piano d'azione" che punta sulla diversificazione. Perché la guerra dei dazi ha cambiato le carte in tavola. Continuando a puntare su Stati Uniti e Europa dove stiamo crescendo con l'export abbiamo deciso di accompagnare le imprese anche in altre realtà, dall'Africa all'Asia, all'America Latina.

Oggi è la volta dell'Egitto.

Nei primi sei mesi di quest'anno l'export verso questo Paese è cresciuto del 17%. Il canale di Suez

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è fondamentale per l'economia egiziana, ma è di straordinaria importanza anche per noi, in quanto il 40% del traffico marittimo italiano passa attraverso Suez e il Mar Rosso.

Sono cargo che vanno verso il Medio Oriente o verso l'Africa. Da qui anche la sinergia con gli altri ministeri. Ad esempio con quello della Difesa, a partire dalla missione Aspides che serve a proteggere le nostre esportazioni.

C'è poi il nodo migranti.

Vogliamo rafforzare i percorsi di migrazione regolare, investendo soprattutto nella formazione dei giovani e nello sviluppo delle competenze. Un settore sul quale puntiamo molto è quello della formazione tecnica e professionale in linea col Piano Mattei, mettendo a disposizione anche l'esperienza italiana degli Its Academy. Abbiamo già esempi concreti. L'Istituto Don Bosco del Cairo è l'unica scuola italiana all'estero coinvolta nella sperimentazione della filiera tecnologico-professionale 4+2.

Insieme a Its Academy, università e imprese italiane ed egiziane stiamo sviluppando percorsi in settori strategici come meccatronica, biomedico, farmaceutica, energia e scienze della vita.

Nella partita dell'internazionalizzazione le aziende, soprattutto quelle più piccole, possono incontrare delle difficoltà. Come vi siete mossi per venire in loro aiuto?

Dietro alla corsa dell'export c'è una vera e propria trasformazione della Farnesina. La riforma entrata in vigore a gennaio ha dato vita per la prima volta a una direzione generale della crescita dove donne e uomini si occupano esclusivamente di esportazioni e di internazionalizzazione delle aziende, e lo fanno 24 ore su 24 in quanto c'è anche una sala operativa per l'export che lavora giorno e notte per dare risposte alle imprese che lavorano con fusi orari differenti. In più abbiamo organizzato centinaia di business forum. Quello di oggi è solo un esempio. La settimana prossima saremo in Brasile e in Argentina (si veda articolo a pagina 4, ndr), poi a metà settembre ne faremo uno a Santo Domingo. Si tratta di un sostegno a 360 gradi nei paesi grandi, piccoli, medi per far sì che, grazie alla grande flessibilità e alla grande differenziazione merceologica che caratterizzano il Made in Italy, possiamo occupare il maggior numero possibile di spazi. La concorrenza non manca, soprattutto in una fase come quella attuale in cui proliferano barriere e ostacoli al commercio internazionale. Noi abbiamo un asso nella manica: siamo il Paese al mondo dopo la Cina che ha la maggior capacità di mettere sul mercato prodotti differenti. Se però ci muoviamo da soli, tutto questo può non bastare. Stiamo lavorando anche insieme ad altri Paesi e insieme alla Commissione europea per favorire nuovi accordi. Penso a quello con l'India e a quello con la Bosnia ed Erzegovina. Il governo Meloni di cui lei è esponente di primo piano ha puntato molto sul Piano Mattei per l'Africa. Alla fine l'obiettivo è creare le condizioni per ridurre l'immigrazione irregolare e favorire quella regolare. La partita si gioca anche sul campo della formazione: puntiamo a formare giovani con competenze tecniche che possano essere appetibili per le nostre aziende. © RIPRODUZIONE RISERVATA.